



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FSE

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



*Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Istituto Comprensivo "Tito Livio"*

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

INDICE

PREMESSA.....

TITOLO I – LA SCUOLA E LA COMUNITÀ SCOLASTICA

Art. 1 - La scuola

Art. 2 - La scuola e la società civile

CAP. I- ORGANI COLLEGIALI

TITOLO II ORGANI DELLA

SCUOLA

Art. 3 – Gli organi collegiali.

Art. 4 - Organico dell'autonomia

Art. 5 - Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Art. 6 - Accordi di Rete

TITOLO III PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA

Art. 7 - Diritto d'assemblea

Art. 8 - L'Assemblea

Art. 9 - Assemblea di classe/ sezione

Art. 10 – Assemblea di plesso

Art.11 – Assemblea di Istituto

Art. 12 – Accesso dei genitori ai locali scolastici

CAP. II - FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

Art. 13 – Ingresso degli alunni

Art. 14 – Uscita degli alunni

Art. 15 – Permessi per ritardi e uscite anticipate

Art. 16 – Assenze e giustificazioni, allontanamento cautelativi

Art. 17 – Assenze per malattia e riammissione alla frequenza scolastica

Art. 18 - Reperibilità

Art. 19 – Vigilanza alunni

Art. 20 – Somministrazione farmaci

Art. 21 – Cellulari e oggetti al seguito

Art. 22 – Divieto di fumare

Art. 23 – Divieto di introdurre animali

Art. 24 – Mensa e diete

Art. 25 – Ricorrenze e festività

Art. 26 – Operatori esterni

Art. 27 – Operatori occasionali

Art. 28 – Vendita diretta

CAP. III INFORTUNI E PROBLEMI IGIENICO-SANITARI

Art. 29 – Infortuni e incidenti scolastici

Art. 30 – Problemi igienico-sanitari

Art. 31 – Assicurazione alunni

CAP. IV RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Art. 32 – Colloqui e assemblee

Art. 33 – Consulta degli alunni

Art. 34 – Materiale scolastico

Art. 35 – Diario e registro elettronico

Art. 36 – Compiti a casa

Art. 37 – Autorizzazioni per uscite, visite

Art. 38 – Cambio di residenza

Art. 39 – Scioperi e assemblee sindacali

CAP. V LOCALI SCOLASTICI E ACCESSO

Art. 40 – Accesso ai genitori

Art. 41 – Accesso pubblico e richiedenti

Art. 42 – Accesso automezzi

Art. 43 – Materiale didattico

Art. 44 – Materiale pubblicitario

Art. 45 – Materiale divulgativo

CAP. VI CRITERI

Art. 46 – Formazione delle classi

Art. 47 – Criteri per le iscrizioni

Art. 48 – Criteri per iscrizioni in corso d'anno

Art. 49 – Accettazione donazioni

Art. 50 – Contratti di sponsorizzazione

Art. 51 – Visite guidate e viaggi d'istruzione o connessi ad attività sportive

Art. 52 – Contratto con esperti esterni

Art. 53 – Collaborazione con le Associazioni sportive-culturali

Art. 54 - Norme transitorie e finali

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

REGOLAMENTO INDIRIZZO MUSICALE

PREMESSA

L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Tito Livio" di San Michele al Tagliamento è formato da 9 (nove) Plessi.

- Scuola dell'Infanzia "Carlo Lorenzini – Collodi" di Bibione,
- Scuola Primaria:
 - "Aristide Gabelli" di Bibione
 - "Giovanni Pascoli" di Cesarolo
 - "Guglielmo Marconi di San Giorgio al Tagliamento
 - "Zanetto Elti da Rodeano" di San Michele al Tagliamento
- Scuola Secondaria di I° grado:
 - "Tito Livio" nei due plessi di San Michele al Tagliamento e di San Giorgio al T.
 - "Ermanno Beltrame" nei due plessi di Cesarolo e di Bibione.

La scuola, consapevole che è nel rispetto dei doveri di ognuno che si garantiscono i diritti di tutti, redige il presente "REGOLAMENTO DI ISTITUTO" che, dopo l'approvazione da parte degli organi competenti, entrerà in vigore e dovrà essere rispettato da tutti coloro che a qualsiasi titolo accedono o fruiscono della scuola.

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" emanato con il D.P.R.24 giugno 1998 n.249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, del D.P.R. 10 ottobre 1996 n.567 e sue modifiche e integrazioni.

È coerente e funzionale al Piano Triennale dell'Offerta Formativa di Istituto, si integra con il Patto Educativo di Corresponsabilità, prevede sanzioni disciplinari in caso di inosservanza delle norme in esso sancite, costituisce riferimento e norma per tutto il personale dell'Istituto per tutta l'utenza ed ha validità per tutti i plessi dell'Istituto.

TITOLO I LA SCUOLA E LA COMUNITA' SCOLASTICA

Art. 1 *La scuola*

1. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione italiana e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, New York - 20 novembre 1989, e con i principi generali dell'Ordinamento nazionale.

2. La vita della scuola si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
3. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
4. La scuola è laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva e orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al migliore utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.
5. A tal fine, la scuola, si impegna a porre in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b) offerte formative integrative ed aggiuntive, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica
 - d) salubrità e sicurezza degli ambienti che devono essere fruibili da tutta la comunità scolastica;
 - e) disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica;
 - g) la valorizzazione dei risultati raggiunti da ogni studente in armonia con la crescita e le capacità personali.

Art. 2 *La scuola e la società civile*

1. La scuola è aperta ad un rapporto di scambio con la realtà della società civile che la comprende per realizzare un proficuo legame tra formazione culturale e professionale e il generale processo di crescita e di maturazione dei giovani.
2. Interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante - studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza, al senso di responsabilità e alla loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze ed all'inserimento nella vita attiva.
3. Nei periodi di sospensione dell'attività didattica l'Istituzione scolastica, in collaborazione con gli Enti locali, le famiglie interessate, le realtà associative del territorio e del terzo settore, può promuovere, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici.

TITOLO II ORGANI DELLA SCUOLA

Art. 3 *Gli organi collegiali*

1. Sono organi collegiali dell'Istituzione scolastica:

- il Consiglio di Classe
- il Collegio dei Docenti
- il Consiglio di Istituto.

2. La legge attribuisce funzioni proprie:

- alla Giunta esecutiva
- al Comitato per la valutazione dei docenti
- all'Organo interno di garanzia

L'organizzazione ed il funzionamento degli stessi sono regolamentati nel rispetto delle disposizioni normative vigenti secondo quanto contenuto nel regolamento di funzionamento organi collegiali. Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera unanime n.° 77 del 18 giugno 2020. Approvato dal Collegio Docenti con delibera unanime n° 192 del 30 giugno 2020 e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

Nel caso in cui la riunione degli OO.CC avvenga a distanza, le modalità di funzionamento sono normate dal regolamento delle riunioni degli organi collegiali in modalità telematica.

Approvato con delibera unanime del Consiglio di Istituto n.° 70 del 04 maggio 2020.

Approvato con delibera unanime del Collegio Docenti n.° 180 del 13 maggio 2020, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

Art. 4 Organico dell'autonomia

1. È istituito l'Organico dell'autonomia funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali dell'Istituzione scolastica come emergente dal *Piano Triennale dell'Offerta Formativa*.
2. I docenti dell'Organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.
3. L'Istituzione scolastica effettua le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curriculari, extracurriculari, educative e organizzative e individua il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché dei posti dell'Organico dell'autonomia.
4. Il fabbisogno a regime è individuato dal *Piano Triennale dell'Offerta Formativa*.

Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'Organico dell'autonomia, l'Istituzione scolastica è chiamata a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi, quali:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content and Language Integrated Learning*;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali;

- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana della scuola e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- p) individuazione di percorsi e di valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- q) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- r) definizione di un sistema di orientamento.

L'assegnazione dei docenti in organico dell'autonomia alle classi e ai plessi scolastici avviene secondo i criteri stabiliti nel relativo regolamento approvato dal Consiglio di Istituto con delibera unanime n.° 78 del 18 giugno 2020. Approvato dal Collegio docenti con delibera unanime n.° 190 del 30 giugno 2020 e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

Art. 5 Piano Triennale dell'Offerta Formativa

1. L'Istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa.
2. Coerente con gli obiettivi generali ed educativi dell'Istituto, riflette le esigenze del contesto culturale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
 - a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di studenti con disabilità;
 - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
3. Ai fini della sua predisposizione, il Dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli Organismi e dalle Associazioni dei genitori e degli studenti.
4. È elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico e, in sintonia con quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, è approvato dal Consiglio d'Istituto.

5. Indica il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dalla normativa legislativa e regolamentare in materia, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituzione scolastica in conformità alle disposizioni legislative in materia.
6. Assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nella scuola l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 11, in armonia con i principi e i contenuti del presente Regolamento.
7. Individua azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale.
8. È pubblicato nel Portale unico del MIUR, ivi comprese eventuali revisioni annuali.

Art. 6 *Accordi di Rete*

1. L'Istituto valorizza gli accordi di rete tra istituzioni scolastiche del suo stesso territorio, finalizzate alla gestione di attività amministrative e, soprattutto, alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali.

2. L'accordo di Rete è sottoposto al parere del Consiglio d'Istituto.

TITOLO III PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA

Art. 7 *Diritto d'assemblea*

1. Genitori e studenti hanno diritto di riunirsi nei locali dell'Istituto e utilizzare, per quanto compatibile, le attrezzature presenti.

2. Verificata la disponibilità e la capienza dei locali, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e valutate le esigenze di funzionamento della scuola, il Dirigente Scolastico ne consente l'uso fuori dall'orario delle lezioni.

Art. 8 *L'Assemblea*

L'Assemblea dei genitori può essere di sezione/classe, di plesso, di Istituto.

Art. 9 - *Assemblea di classe/sezione*

1. L'Assemblea di sezione/classe è presieduta da un genitore eletto nel Consiglio di Intersezione, Interclasse, Classe.

2. È convocata dal Presidente con preavviso di almeno cinque giorni. La convocazione può essere richiesta:

- dagli insegnanti;
- da un quinto delle famiglie degli alunni della classe.

3. Il Presidente richiede per scritto l'autorizzazione a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare alle famiglie gli avvisi di convocazione contenenti l'Ordine del Giorno.

4. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

5. Dei lavori dell'Assemblea viene redatto succinto verbale, a cura di uno dei componenti.
6. Copia del verbale viene inviata al Dirigente Scolastico.
7. Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti di classe.

Art. 10 - Assemblea di plesso

1. L'Assemblea di plesso è presieduta da uno dei genitori, componenti il Consiglio di Interclasse, Intersezione, Classe, eletto dall'assemblea.
2. L'Assemblea è convocata dal Presidente, con preavviso di almeno cinque giorni.
3. La convocazione può essere richiesta:
 - dalla metà degli insegnanti di plesso;
 - da un terzo dei genitori componenti i Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe del plesso;
 - da un quinto delle famiglie degli alunni del plesso.
4. Il Presidente richiede per scritto l'autorizzazione a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare alle famiglie gli avvisi di convocazione contenenti l'Ordine del Giorno.
5. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.
6. Dei lavori dell'Assemblea viene redatto succinto verbale, a cura di uno dei docenti eventualmente presenti o da un genitore designato dal Presidente dell'Assemblea.
7. Copia del verbale viene inviata al Dirigente Scolastico.
8. Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti del plesso.

Art. 11 - Assemblea d'Istituto

1. L'Assemblea dell'Istituzione Scolastica è presieduta da uno dei genitori, componenti il Consiglio di Istituto, i Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe, eletto dall'assemblea.
2. L'Assemblea è convocata dal Presidente con preavviso di almeno cinque giorni.
3. La convocazione dell'Assemblea può essere richiesta:
 - dal Dirigente Scolastico.
 - dal Consiglio d'Istituto;
 - da un quinto dei genitori eletti nei Consigli di Interclasse, Intersezione, Classe;
 - dal 5% dei genitori dell'Istituto;
4. Il Presidente richiede per scritto l'autorizzazione a tenere l'assemblea e provvede, anche tramite gli insegnanti, a diramare alle famiglie gli avvisi di convocazione contenenti l'Ordine del Giorno.
5. L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.
6. Dei lavori della Assemblea viene redatto verbale a cura di uno dei partecipanti incaricato dal Presidente.
7. Copia del verbale viene inviata al Dirigente Scolastico.
8. Possono partecipare alle riunioni, con diritto di parola, il Dirigente Scolastico e i docenti.

Art. 12 - Accesso dei genitori ai locali scolastici

1. Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi, fatte salve le situazioni specificatamente autorizzate (ricevimento settimanale).
2. L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio. Gli insegnanti, pertanto, si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.

CAP. II TITOLO IV

FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

Art. 13 – Ingresso degli alunni

Gli alunni possono accedere ai locali scolastici secondo l'orario di funzionamento approvato dal Consiglio d'Istituto per ogni anno scolastico e per ogni plesso sulla base del P.T.O.F. in essere. Gli alunni sono tenuti a rispettare l'orario di entrata e di uscita, osservando la massima puntualità. Al suono della prima campanella, 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, inizia la responsabilità giuridica della scuola.

Gli alunni che giungono a scuola con il servizio di trasporto scolastico devono essere accolti all'interno della scuola e debitamente sorvegliati dal personale scolastico.

In via eccezionale, per motivi certificati e su richiesta scritta al Dirigente gli alunni della scuola primaria e/o secondaria possono essere accolti 15 minuti prima dell'inizio delle lezioni all'interno della scuola e debitamente sorvegliati dal personale scolastico.

Gli alunni che arrivano in ritardo potranno essere accolti a scuola entro i primi dieci minuti, successivamente gli stessi potranno entrare solo al termine dell'ora.

Art. 14 – Uscita degli alunni

Gli insegnanti accompagnano i ragazzi all'uscita della scuola e, per la scuola primaria, li riconsegnano ai genitori o a chi preposto ad effettuare il servizio di scuolabus. I genitori, o persona delegata, sono tenuti a rispettare l'orario di uscita. È fatto assoluto divieto di sostare nei locali o nel giardino delle scuole dopo il ritiro dei bambini; è altresì vietato a genitori e alunni rientrare nell'edificio scolastico alla fine delle lezioni. All'inizio dell'anno scolastico i genitori degli alunni dell'Istituto Comprensivo devono compilare una delega nella quale elencano i nominativi di persone maggiorenni (massimo 4) autorizzate al ritiro degli alunni al termine delle lezioni (scuola dell'infanzia e primaria). Alla delega deve essere allegata fotocopia di un documento di riconoscimento del delegato con il recapito telefonico. Tale delega sarà necessaria anche per l'uscita anticipata di tutti e tre gli ordini di scuola. Le deleghe, salvo eventuali modifiche, avranno validità per la durata dell'intero ciclo scolastico. I docenti raccoglieranno le deleghe, raccoglieranno copia dei documenti in forma digitale e faranno pervenire alla Segreteria alunni copia dell'elenco dei nominativi dei delegati. All'inizio di ciascun anno scolastico i genitori/tutori comunicheranno alla scuola secondo le modalità previste eventuali modifiche.

Scuola dell'infanzia e scuola primaria

Gli alunni di scuola dell'infanzia e scuola primaria verranno affidati all'uscita al genitore o a persona maggiorenne delegata. In caso di mancato ritiro di un alunno da parte dei genitori o di persona delegata, insegnanti e/o il collaboratore scolastico si attiveranno per rintracciare un familiare che provveda al ritiro dell'alunno stesso. L'alunno resterà a scuola fino al ritiro da parte del genitore/delegato sorvegliato dal personale scolastico in servizio. Nell'impossibilità di rintracciare la famiglia, trascorso un tempo congruo di attesa (30 minuti), se nessuno si presenta a ritirare l'alunno, i docenti dovranno avvertire il Dirigente Scolastico che provvederà a contattare i Vigili Urbani o i Carabinieri al fine di rintracciare i genitori. Gli insegnanti comunicano al Dirigente casi di sistematico ritardo per il seguito di competenza.

Scuola secondaria di primo grado

Al suono della campanella finale gli alunni che non partecipano alle lezioni pomeridiane si allontanano dall'aula sotto la sorveglianza del docente che li accompagna fino al cancello d'uscita.

Per l'uscita da scuola della scuola secondaria di primo grado gli alunni potranno recarsi a casa da scuola da soli, previa richiesta del genitore al Dirigente Scolastico di autorizzazione all'uscita autonoma, in cui essi dichiarano che il figlio è in grado di rientrare in autonomia a casa.

Art. 15 – *Permessi per ritardi e uscite anticipate*

Tali permessi, debitamente motivati, devono essere comunicati dai genitori agli insegnanti in forma scritta nella sezione modulistica all'interno del diario. Per l'entrata posticipata rispetto all'orario ufficiale, un genitore, o una persona delegata, dovrà accompagnare l'alunno all'interno della scuola e firmare il permesso d'ingresso per la scuola primaria e la secondaria di primo grado.

Scuola dell'Infanzia: per l'entrata posticipata rispetto all'orario ufficiale i genitori dovranno presentare l'apposito modulo debitamente compilato e affidare il minore al collaboratore scolastico.

Non è consentito agli alunni uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno preventivamente avvertire la scuola tramite richiesta scritta sul diario e venire a prelevare personalmente lo studente (o delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne che dovrà essere munita di documento di riconoscimento).

Per l'uscita anticipata, gli alunni vengono ritirati personalmente da un genitore o da una persona delegata, che dovrà firmare il permesso predisposto dalla scuola primaria e secondaria di primo grado.

Il tempo mensa è tempo scuola e gli alunni sono tenuti a parteciparvi; eventuali deroghe saranno concesse dal Dirigente Scolastico per gravi, comprovate e documentate motivazioni. Gli alunni che si recano a scuola con il trasporto scolastico non possono uscire autonomamente dalla scuola durante il tempo mensa.

Gli alunni in ritardo rispetto all'orario delle lezioni sono comunque ammessi in classe; i genitori devono obbligatoriamente accompagnare gli alunni all'interno della scuola e affidare il minore al collaboratore scolastico se entro 8:10 altrimenti dovranno essere riaccompagnati alla seconda ora.

Gli insegnanti comunicano al Dirigente Scolastico e al Referente per la dispersione casi di sistematico ritardo e/o di uscite anticipate.

Art. 16 – *Assenze e giustificazioni, allontanamenti cautelativi*

Scuola dell'Infanzia

In caso di assenza è opportuno che il genitore la segnali ai docenti.

In caso di assenza non giustificata superiore ai 30 giorni decade il diritto alla frequenza.

Scuola Primaria e scuola Secondaria di I grado

In caso di assenza è richiesta la giustificazione scritta nella sezione modulistica all'interno del diario da parte dei genitori. Nel caso di dimenticanza, la giustificazione dovrà essere portata al massimo entro due giorni. Per le assenze ingiustificate la dirigenza convocherà i familiari.

In caso di assenze per motivi di famiglia che superino i 5 giorni, i genitori sono tenuti a comunicarlo in forma scritta preventivamente al Dirigente Scolastico.

Controllo delle assenze:

Il docente in servizio alla prima ora è tenuto a verificare la giustificazione delle assenze apponendo la relativa spunta sul Registro elettronico. I docenti devono segnalare al Dirigente e al Referente per la dispersione tutti i casi in cui vengono superati i 15 giorni di assenza mensile e tutte le situazioni di frequenza irregolare o di sospetto mancato assolvimento dell'obbligo scolastico. L'insegnante prevalente o il coordinatore di classe tengono un riepilogo mensile.

In caso di assenza in una giornata di sciopero del personale della scuola, comunicato secondo la normativa vigente, occorre presentare la giustificazione come documento di comunicazione fra la famiglia e la scuola. Qualora venga smarrito il diario o finiscano le giustificazioni, i genitori dovranno richiederne un altro ai responsabili di plesso o ai docenti di classe e provvedere al pagamento dello stesso.

Allontanamento:

I genitori non devono accompagnare il figlio a scuola quando presenta sintomi di malattia acuta in atto: febbre a 37.5 C o più, vomito, diarrea, manifestazioni cutanee, congiuntivite, parassitosi.

Qualora insorga una malattia acuta o si verifichi un trauma durante l'attività scolastica, il Responsabile o suo delegato avvisa tempestivamente il genitore o l'adulto di riferimento delegato affinché provveda al rientro in famiglia o al trasporto presso strutture sanitarie. In caso di aggravamento delle condizioni del bambino e in caso di irreperibilità del genitore o dell'adulto di riferimento delegato, potrà essere attivato il Servizio di Emergenza 118.

Il Responsabile di plesso, in base alla sintomatologia del bambino e qualora lo ritenga necessario, può disporre l'allontanamento (D.P.R. 22.12.1967, n. 1518, art. 40). L'allontanamento può essere disposto anche per gli operatori scolastici se manifestano sintomi di malattia infettiva durante l'espletamento dell'attività. È utile che l'allontanamento sia confermato con il modulo **allegato (Allegato 2: Fac-simile "allontanamento")**.

Sono state individuate nella seguente tabella (Tabella 2) le condizioni per le quali il Responsabile di plesso può disporre l'allontanamento.

Si sottolinea come le indicazioni riportate in tabella siano orientative; la valutazione deve essere comunque globale e considerare lo stato di malessere soggettivo del bambino e la salute della collettività.

Tabella 2. Schema riassuntivo delle condizioni per le quali è previsto l'allontanamento dalla comunità.

ETA'	FEBBRE E MALESSERE	DIARREA	ESANTEMA O ERUZIONI CUTANEE	CONGIUNTIVITE PURULENTA	VOMITO	VESCICOLE ALLA BOCCA	PEDICULOSI
3 mesi- 5 anni NIDO- INFANZIA	Se $t > 0 = a$ 38° C (temp. esterna)	Se $> 0 = a$ 3 scariche liquide in 3 ore	Se di esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti	Sì, in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta	In caso di vomito ripetuto	Sì, se due o più con salivazione	Sì, in presenza di pidocchi e lendini
6-10 anni SCUOLA PRIMARIA	No, se non altra sintomatologia	Se senza controllo sfinteri	Sì, se non altrimenti motivato	No	No	No	Sì, in presenza di pidocchi e lendini
11-13 anni SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	No, se non altra sintomatologia	No	Sì, se non altrimenti motivato	No	No	No	Sì, in presenza di pidocchi e lendini

Devono essere presi in considerazione anche altri segni o sintomi di possibili malattie importanti: il bambino appare stranamente stanco o presenta pianto persistente o ha una tosse continua, irritabilità non giustificata

È previsto l'allontanamento cautelativo dalla scuola, tramite ritiro da parte dei genitori, nei casi sotto elencati:

- Febbre (temperatura superiore ai 37,5 °C);
- Diarrea;
- Arrossamento degli occhi (in caso di congiuntivite, per la riammissione è necessario il certificato medico)
- Sospette pediculosi o altre parassitosi;
- Forte malessere comunicato al personale;
- Eruzioni cutanee o sospetto di malattia infettiva.

Art. 17 Assenza per malattia e riammissione alla frequenza scolastica

Le assenze per malattia vanno debitamente giustificate, presentando ove occorre il relativo certificato medico di avvenuta guarigione.

Art. 18 Reperibilità

I genitori degli alunni sono tenuti a fornire agli insegnanti i recapiti atti a garantire la propria reperibilità nel periodo di permanenza dei figli a scuola per eventuali comunicazioni urgenti.

Art. 19 *Vigilanza alunni*

Vigilanza sugli studenti. La responsabilità del personale scolastico.

La vigilanza sugli alunni è dovere primario, secondo le rispettive competenze, ma senza nessuna esclusione, di tutto il personale della scuola. Tutti, docenti, collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, sono tenuti ad intervenire nei confronti degli alunni (tutti gli alunni, non solo quelli che sono stati loro affidati) che si trovino in difficoltà o che manifestino comportamenti contrari al regolamento e tali da mettere in pericolo la propria o altrui incolumità. Specialmente per i docenti e i collaboratori scolastici la vigilanza ha la preminenza su qualsiasi altro compito “*e, conseguentemente, in ipotesi di concorrenza di più obblighi derivanti dal rapporto di servizio e di una situazione di incompatibilità per l’osservanza degli stessi, non consentendo circostanze oggettive di tempo e di luogo il loro contemporaneo adempimento, il personale deve scegliere di adempiere il dovere di vigilanza*” (Corte dei Conti, sez. III, 19.2.1994, n. 1623).

In particolare si evidenzia che tra gli obblighi di servizio dei docenti rientra quello di vigilanza sugli alunni per tutto il tempo in cui questi sono loro affidati. Grava quindi principalmente sui docenti la responsabilità civile per i danni causati da fatti illeciti dagli alunni a terzi e/o a se stessi ai sensi dell’art. 2048 Codice Civile. Pertanto non sarà sufficiente per il docente, in tali casi, l’aver osservato le norme regolamentari se risulteranno violate le norme di comune prudenza e perizia rapportate all’età ed al grado di sviluppo degli alunni.

Si fa invito pertanto ad attenersi alle disposizioni seguenti e a predisporre e mettere in atto tutti gli interventi necessari, anche sotto il profilo della prevenzione.

L’obbligo di vigilanza ha inizio con l’affidamento dello studente alla scuola e termina con la riconsegna alla famiglia o ad adulto responsabile (ad esempio nel caso di servizio di scuolabus). La responsabilità per la cosiddetta “*culpa in vigilando*” deriva dalla presunzione che il danno sia l’effetto del comportamento omissivo del sorvegliante nei confronti delle persone a lui affidate. Il docente può liberarsi da tale responsabilità solo se:

- risulta essere presente al momento dell’evento
- dimostra di non avere potuto evitare il fatto poiché lo stesso si è manifestato in modo imprevedibile, repentino ed improvviso.

Sull’insegnante grava pertanto una presunzione di responsabilità che può essere superata solo dimostrando di aver esercitato correttamente la funzione di sorveglianza sugli alunni. L’obbligo di vigilanza si estende all’attività scolastica in genere (compresi l’intervallo, le uscite didattiche, i viaggi di istruzione e ogni altra attività che si svolga nei locali scolastici o in quelli di pertinenza), quindi la responsabilità degli insegnanti non è limitata all’attività didattica in senso stretto, ma riguarda l’intero periodo in cui gli alunni si trovano sotto il loro controllo. A questo proposito si fa riferimento agli artt. 2043, 2047 e 2048 del codice Civile.

I collaboratori scolastici garantiranno assistenza e collaborazione ai docenti nella vigilanza degli alunni ed avranno cura di presidiare puntualmente la posizione loro assegnata sul piano. Non è ammesso l’allontanamento dall’aula per motivi disciplinari.

Riferimenti normativi: artt. 2043, 2048 e 2047 del C.C. e l’art. 61 l. 11/07/1980.

Entrata e uscita degli alunni dalla scuola

Ai sensi dell’art. 29, comma 5 del CCNL 29.11.2007 “per assicurare l’accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell’inizio delle lezioni e ad assistere all’uscita degli alunni medesimi”. E’ appena il caso di sottolineare la necessità per i docenti di assicurare la massima puntualità. Le operazioni di entrata e di uscita da scuola si svolgono nel rispetto di quanto stabilito nel Regolamento. Inoltre il personale docente ha il dovere di vigilare sugli allievi durante l’ingresso e tutta la permanenza degli stessi nella scuola, nonché durante gli spostamenti da e per laboratori e palestre, durante la ricreazione, il tempo mensa e al momento dell’uscita da scuola. Si ricorda ai docenti ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative vigenti che i medesimi possono essere chiamati a rispondere dei danni che gli alunni possono arrecare a sé stessi, a terzi o all’arredo scolastico per motivi legati al mancato rispetto dell’obbligo di vigilanza.

I cancelli di accesso ai cortili antistanti gli edifici scolastici devono essere chiusi, per quanto di propria competenza, dai collaboratori di plesso preposti, dopo l’ingresso degli alunni. Questo per garantire la sicurezza degli stessi.

Uscita dai locali scolastici al termine delle lezioni All'uscita i docenti della scuola dell'infanzia e primaria devono accertarsi che i genitori (o loro delegati) siano presenti e affidare loro gli alunni. Gli alunni frequentanti la scuola secondaria di I° grado possono uscire autonomamente dall'Istituto al termine delle lezioni curricolari ed extracurricolari solo previa compilazione, da parte dei genitori o da chi ne esercita la potestà, del modulo di autorizzazione. Si invitano i docenti a non uscire dalle classi prima del suono della campanella per non sovraffollare i corridoi e/o le scale ma di predisporre gli alunni in fila e di attendere il proprio turno di uscita in aula. In particolare si invitano i docenti a non sostare con i propri alunni lungo le scale ma di attendere che la classe che precede abbia liberato la scalinata e solo allora procedere alla discesa. L'uscita anticipata degli alunni della scuola prima del termine delle lezioni è permessa fino a 30 minuti prima dell'orario di uscita e solo su richiesta dei genitori che se ne assumono la responsabilità apponendo la propria firma su un apposito registro o appositi moduli, da cui risulta l'orario di uscita e prelevando direttamente o mediante loro delegati, gli alunni.

Il tempo mensa e la ricreazione fanno parte dell'orario di servizio dei docenti, che in tale periodo devono garantire la vigilanza. Durante **la ricreazione**, che non può protrarsi oltre 15 minuti, gli alunni non devono allontanarsi dal gruppo classe, che deve essere posizionato nella parte di giardino stabilito. Pertanto al momento della ricreazione e per tutta la sua durata, i docenti che si trovano in classe o stanno per iniziare la propria attività sono tenuti alla vigilanza sugli studenti della classe in cui prestano servizio, sia che questa si svolga in giardino che in aula. I docenti di sostegno sono tenuti a vigilare gli studenti loro affidati e comunque la classe durante il periodo della ricreazione, in riferimento al proprio orario di servizio.

Si raccomanda ai docenti un'attenta vigilanza; vanno prontamente scoraggiati negli alunni tutti gli atteggiamenti eccessivamente esuberanti al fine di prevenire possibili incidenti.

Mensa e dopo-mensa: la vigilanza degli alunni nel periodo di mensa e dopo-mensa è affidata ai docenti in servizio.

È compito del docente far rispettare agli alunni gli ambienti scolastici, controllare che gli stessi al momento dell'uscita da scuola lascino la classe ordinata, non lascino immondizie sotto i banchi o carte gettate a terra, ciò esprime una forma di rispetto nei confronti dell'ambiente e dei collaboratori scolastici. Particolare attenzione deve essere posta all'areazione delle aule e dei locali scolastici utilizzati per lo svolgimento delle attività, seguendo le indicazioni contenute nei documenti di riferimento.

Durante la giornata vanno sollecitati gli alunni alla corretta igienizzazione delle mani e al lavaggio delle stesse prima o dopo specifiche situazioni.

Cambi d' ora tra i docenti

I docenti devono effettuare gli spostamenti con la massima tempestività. Il docente che termina l'ora di lezione o l'orario di servizio non deve lasciare gli alunni finché non sia subentrato il collega o sia disponibile un collaboratore scolastico, in servizio al piano, per la sorveglianza.

Gli alunni devono rimanere nell'aula, in condizioni ordinate, i docenti devono evitare che gli alunni si allontanino dall'aula in attesa dell'insegnante dell'ora successiva. Se l'insegnante è libero nell'ora successiva deve attendere il collega subentrante. In caso di presenza in classe dell'insegnante di sostegno o di altro docente, la vigilanza viene garantita da quello a cui non è richiesta l'immediata presenza in altra classe. I docenti che iniziano le lezioni dopo la prima ora o che hanno avuto un'ora "libera", sono tenuti a farsi trovare già davanti all'aula interessata per consentire un rapido cambio. Il docente che ha appena lasciato la classe sostituito nella vigilanza dal collaboratore scolastico, si recherà tempestivamente nell'aula in cui è programmata la lezione successiva, consentendo a sua volta al docente che è in attesa del proprio cambio di recarsi nella classe di competenza. In caso di ritardo o di assenza dei docenti, non tempestivamente annunciati dagli stessi, gli insegnanti presenti e i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni dandone, nel contempo, avviso all'Ufficio di Segreteria.

Uscita degli alunni dalla classe

I docenti concedono agli alunni l'uscita dalla classe al di fuori dell'orario dell'intervallo solo in caso di necessità e sempre uno alla volta, controllandone il rientro. Dal punto di vista della responsabilità, nel caso di momentaneo allontanamento dalla classe il docente dovrà comunque verificare che l'attività svolta dagli alunni (anche in relazione all'età ed alla maturità) sia tale da non comportare alcun pericolo.

I collaboratori scolastici assegnati ai piani vigileranno gli alunni evitando il crearsi di assembramenti all'esterno e all'interno dei servizi igienici.

Servizio scuolabus

I responsabili dei plessi verificheranno che gli scuolabus siano sempre già presenti, fermi nelle piazzole di sosta, al momento dell'uscita degli alunni. In caso ravvisino eventuali situazioni potenzialmente pericolose, avviseranno prontamente il Dirigente scolastico. Gli alunni che lasciano l'edificio scolastico prelevati dall'autista dello scuolabus devono avere regolare autorizzazione dei genitori presentata in forma scritta.

Si ricorda che il dovere di vigilanza rientra anche tra gli obblighi spettanti al personale ATA. Infatti il CCNL del comparto scuola individua per i collaboratori scolastici mansioni di accoglienza e sorveglianza intesa come "controllo assiduo e diretto a scopo cautelare", degli alunni nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante l'intervallo. Per assicurare la vigilanza, al termine di ogni turno di attività di lezione, antimeridiano o pomeridiano, **i collaboratori scolastici** sono tenuti a:

- vigilare il transito degli alunni nei rispettivi piani di servizio;
- controllare le porte di uscita dell'edificio sulla base del piano di sorveglianza predisposto dal DSGA con il compito di prestare la dovuta vigilanza nel passaggio degli alunni.

Inoltre il personale tutto è tenuto a collaborare alla sorveglianza più generale nei locali dell'istituto e ad attuare le misure organizzative ed educative che ritenga idonee per la tutela e l'incolumità degli studenti, facendo attenzione che:

- gli alunni stiano lontani da fonti di pericolo,
- gli alunni restino in classe e non sostino nei corridoi durante l'ingresso, la ricreazione, il cambio dell'ora.

È dovere di ognuno vigilare ed intervenire per prevenire situazioni di rischio ed eventuali incidenti e segnalare con tempestività, utilizzando l'apposita modulistica o in caso di emergenza attraverso una telefonata, intervenendo anche personalmente in particolari situazioni e/o comportamenti.

In caso di assenza di un docente spetta agli insegnanti del plesso provvedere alla custodia degli alunni del collega assente, fino all'arrivo dell'insegnante supplente. In linea di massima, il servizio di vigilanza potrà essere assicurato tramite misure provvisorie disposte dal coordinatore di plesso. Il personale ATA coadiuverà i docenti ponendo in essere tutte le precauzioni affinché nessun alunno corra alcun pericolo e assisterà i docenti in ogni eventuale spostamento di alunni o di suppellettili. In nessun caso gli alunni potranno essere rimandati a casa.

Art.20 *Somministrazione farmaci*

Somministrazione farmaci salvavita

L'Istituzione scolastica deve garantire la frequenza scolastica a tutti gli alunni e "l'essere portatori di una patologia specifica non deve costituire fattore di emarginazione". I genitori di alunni che possono avere la necessità della somministrazione di farmaci in ambito scolastico a causa di patologie le cui manifestazioni acute possono manifestarsi in modo non prevedibile, autorizzano la somministrazione di farmaci salvavita. Tale richiesta deve essere accompagnata dalla prescrizione, certificazione del pediatra di libera scelta (PLS), del medico di medicina generale (MMG) o specialista.

Il Dirigente applicherà quanto previsto dal Protocollo di intesa tra USP e Aziende ASL della Provincia di Venezia in materia di somministrazione di farmaci a scuola (del 2012), in base ai casi specifici previsti.

I farmaci saranno conservati dalla scuola con le modalità prescritte dal medico curante

Al di fuori dei casi previsti dal protocollo di intesa, a scuola non devono essere somministrati farmaci. Resta salva la facoltà dei genitori, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, di somministrare personalmente i farmaci con le stesse modalità indicate nella convenzione.

Auto-somministrazione dei farmaci da parte degli studenti

L'auto-somministrazione del farmaco è prevista laddove l'alunno, per età, esperienza, addestramento, è autonomo nella gestione del problema di salute. Il genitore darà comunicazione al Dirigente Scolastico in merito al farmaco usato e autorizzerà il proprio figlio in forma scritta all'auto-somministrazione. Il Dirigente valuterà la congruenza della richiesta con la maturità e l'età dell'alunno.

Assolvimento dell'obbligo scolastico per alunni con gravi patologie.

L'Istituto garantisce l'istruzione agli alunni che a causa delle patologie stabilite per legge non possono frequentare la scuola per un periodo anche non continuativo che superi i 30 giorni.

La scuola garantirà agli stessi l'istruzione domiciliare con le modalità stabilite dal Consiglio di Classe.

Nel caso di alunni ospedalizzati per lunghi periodi, l'Istituto collaborerà attraverso il coordinatore di classe o l'insegnante prevalente per la scuola primaria con le sezioni della scuola presenti in ospedale.

Art. 21 Cellulare e oggetti al seguito

Durante la permanenza a scuola gli alunni non devono lasciare incustoditi oggetti di valore o denaro, poiché la scuola non risponde di eventuali smarrimenti o danneggiamenti.

È assolutamente vietato utilizzare il cellulare durante tutte le attività scolastiche, i ragazzi non possono fare uso del cellulare, di videogiochi o altri dispositivi elettronici che verranno ritirati dall'insegnante e riconsegnati al genitore dal Dirigente Scolastico in orario da concordare.

L'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per gli alunni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto, un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria dell'istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi. Dall'elenco dei doveri generali enunciati dall'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998 si evince la sussistenza di un dovere specifico, per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- di assolvere assiduamente agli impegni di studio durante gli orari di lezione;
- di tenere comportamenti rispettosi degli altri nonché corretti
- di osservare le disposizioni organizzative dettate dal regolamento di Istituto

Resta fermo che, anche durante lo svolgimento delle attività didattiche, eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza o gravità, potranno sempre essere soddisfatte, previo assenso del docente o del responsabile di plesso. La scuola continuerà, in ogni caso, a garantire, come è sempre avvenuto, la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie ed i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa. È implicito che tale divieto si estende a tutte le attività svolte a scuola inclusi i momenti del pranzo e della ricreazione.

Tale disposizione è derogata per comprovati motivi di salute previa autorizzazione rilasciata dal Dirigente scolastico.

Il divieto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività di insegnamento o apprendimento, del resto, opera anche nei confronti del personale docente (Circolare n. 362 del 25 agosto 1998), in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente e dalla necessità di assicurare all'interno della comunità scolastica le migliori condizioni per uno svolgimento sereno ed efficace delle attività didattiche, unitamente all'esigenza educativa di offrire ai discenti un modello di riferimento esemplare da parte degli adulti.

Tale divieto è esteso anche a tutto il Personale ATA, durante l'orario di servizio, con la sola eccezione del DSGA. Sono esonerati dal divieto dell'uso del cellulare soltanto i docenti responsabili di plesso che, per motivi logistici ed organizzativi, dovranno essere comunque raggiungibili in qualunque momento. Al fine di implementare le competenze digitali degli studenti è consentito portare a scuola un notebook personale che sarà ad esclusivo utilizzo dello studente che lo possiede. Il docente di classe indicherà agli studenti quando recarsi a scuola dotati del predetto dispositivo per lo svolgimento di determinate attività.

In tali casi è necessario venire a scuola con il dispositivo carico al 100%. Gli alunni non potranno scambiarsi i dispositivi che dovranno essere utilizzati esclusivamente per lo svolgimento delle attività didattiche e come indicato dal docente di classe. La corretta tenuta e la custodia del dispositivo sono a carico dello studente che dovrà prestare particolare attenzione al suo materiale. L'istituzione scolastica e il docente sono sollevati da qualsiasi responsabilità in ordine a danni o smarrimento del dispositivo.

Art. 22 *Divieto di fumare*

La normativa vigente prevede il divieto totale di fumo, compreso l'utilizzo delle sigarette elettroniche, pertanto è vietato fumare in tutti i locali chiusi e in tutte le aree esterne di pertinenza di tutte le sedi dell'Istituzione Scolastica.

Si rimanda al Regolamento del divieto di fumo presente sul sito web www.icsanmichele.edu.it nella sezione regolamenti

Art. 23 *Divieto di introdurre animali*

È rigorosamente vietato introdurre animali all'interno del perimetro di pertinenza della scuola senza le opportune autorizzazioni.

Art. 24 *Mensa e diete*

Il piano alimentare e la tabella dietetica organizzata, sono predisposte, controllate e approvate dal servizio competente dell'Amministrazione Comunale. La scuola, pur non esercitando alcun controllo di competenza, vigila e collabora al buon funzionamento della mensa. È costituita la Commissione mensa dei genitori, composta dai rappresentanti dei genitori di tutti i plessi in cui vi è il servizio mensa. I membri della Commissione sono individuati dal Consiglio d'Istituto; eventuali genitori dimissionari o decaduti perché il cui figlio non frequenta più il plesso vengono surrogati dal C.I. all'inizio di ogni anno scolastico. Diete diverse da quella prevista vanno certificate dal medico curante. La scuola garantisce comunque il rispetto di diete particolari legate a convinzioni religiose e culturali.

Eventuali richieste di esonero dal servizio mensa dovranno essere presentate per iscritto compilando l'apposito modulo scaricabile dal sito web nella sezione modulistica e inviate all'indirizzo mail veic832007@istruzione.it. Le richieste dovranno essere debitamente motivate e corredate da idonea certificazione. Le stesse dovranno essere autorizzate dal Dirigente Scolastico. In tali casi sarà consentito all'alunno uscire da scuola 15 minuti prima l'inizio del tempo mensa e rientrare entro l'orario di fine dello stesso. Non saranno autorizzate richieste di esonero prive di valida motivazione.

Si ritiene utile ribadire che il "tempo mensa" – da non confondersi con il "servizio mensa" – è da considerarsi a pieno titolo "tempo scuola" non solo in base ad una serie di norme legislative ma soprattutto perché considerato tempo di educazione e socializzazione, di condivisione del progetto formativo scolastico. Inoltre il genitore che iscrive il proprio figlio al tempo pieno, per proprie legittime ed incontestabili esigenze private, sceglie ed accetta quindi che in quel "tempo pieno/prolungato" vi sia il "tempo mensa" così come sopra indicato.

Art.25 *Ricorrenze e festività*

In occasione di ricorrenze festive che vengano ricordate in classe, non è concesso procedere alla distribuzione di alimenti prodotti dalla famiglia, ma è permesso portare cibi confezionati e correttamente etichettati, provenienti da esercizi pubblici, scegliendo unicamente alimenti privi di creme, panna, maionese ed altri tipi di farciture in genere, preferendo quindi ciambelle e prodotti da forno.

Art. 26 *Operatori esterni*

Il ricorso ad operatori esterni per particolari progetti o interventi specifici è previsto alla seguente condizione: ratifica tramite convenzione o protocollo d'intesa tra il Dirigente Scolastico ed enti locali o associazioni, sentito il parere degli organi collegiali interessati. La responsabilità didattica e disciplinare resta comunque e sempre dell'insegnante o degli insegnanti di classe; l'esperto non si sostituisce all'insegnante, ma collabora con lui. Gli insegnanti devono rimanere con il gruppo classe durante gli interventi degli esperti esterni.

Art. 27 *Operatori occasionali*

Eventuali collaboratori degli insegnanti, parenti degli alunni ed operatori occasionali, possono accedere all'istituto, dichiarando per scritto le proprie generalità previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, La responsabilità didattica e disciplinare resta comunque e sempre dell'insegnante o degli insegnanti di classe; l'esperto non si sostituisce all'insegnante ma collabora con lui. Gli insegnanti devono rimanere con il gruppo classe durante gli interventi degli operatori.

Art. 28 *Vendita diretta*

All'interno degli edifici scolastici non è consentita alcuna forma di vendita diretta agli alunni. Deve essere comunque denunciata alle competenti autorità la vendita di qualsivoglia materiale, o la distribuzione gratuita di materiale commestibile, anche se effettuata agli alunni nelle immediate vicinanze degli edifici scolastici.

CAP.III TITOLO V

- INFORTUNI E PROBLEMI IGIENICO-SANITARI

Art. 29 *Infortuni e incidenti scolastici*

La scuola e tutti i suoi operatori predispongono tutte le misure possibili e utili per prevenire infortuni ed incidenti scolastici e per attuare i comportamenti e gli interventi più idonei nel caso in cui accada un incidente ad un alunno in ambito scolastico. Permane sempre viva l'attenzione inoltre di creare le condizioni affinché in ambito scolastico siano correttamente prevenute le emergenze igienico sanitarie e siano adeguatamente affrontate.

In caso di incidenti o malori improvvisi degli alunni si garantirà il primo soccorso senza lasciarlo mai solo e si provvederà ad avvisare tempestivamente la famiglia. Si fa divieto di accompagnare al Pronto Soccorso gli alunni, da parte dell'insegnante o di qualunque altro operatore scolastico, con mezzo proprio. Se gli incidenti o i malori risultassero di particolare gravità saranno avvisati sia la famiglia che l'ospedale, non essendo di competenza del personale scolastico effettuare prestazioni ed interventi di carattere medico. Il personale provvederà, invece, a disinfettare escoriazioni di lieve entità o ad applicare del ghiaccio in caso di lievi contusioni. I docenti dovranno presentare, entro i termini stabiliti, denuncia scritta all'ufficio di segreteria, per ogni situazione di infortunio di alunni verificatasi durante il loro servizio, con dettagliata relazione.

Art. 30 *Problemi igienico sanitari*

Nel caso si verificassero casi di pediculosi (ed in generale in ogni situazione assimilabile per caratteristiche, come malattie infettive di particolare gravità, parassitosi ecc.), i genitori sono tenuti ad informare la scuola affinché possano venir messe in atto le misure precauzionali necessarie. Tutte le famiglie saranno avvisate tramite comunicazione scritta / registro elettronico, affinché possano prendere gli opportuni provvedimenti.

I bambini portatori di punti di sutura devono avere la zona coperta da una medicazione protettiva.

Art. 31 *Assicurazione alunni*

All'inizio di ogni anno scolastico i genitori provvedono al versamento della quota assicurativa che viene deliberata annualmente dal Consiglio di Istituto quanto a compagnia assicurativa e tipo di polizza. Il personale della scuola che intende avvalersi della copertura assicurativa provvede annualmente a pagare la propria quota assicurativa.

CAP.IV

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Art. 32 *Colloqui e assemblee*

Scuola dell'Infanzia.

Durante l'anno scolastico sono previste assemblee di sezione con i genitori e incontri di intersezione a cui partecipano solo i rappresentanti dei genitori. Sono previsti inoltre colloqui individuali con i genitori secondo le modalità comunicate all'inizio dell'anno scolastico.

Scuola Primaria

Durante l'anno scolastico sono previste assemblee di classe con i genitori e incontri di interclasse a cui partecipano solo i rappresentanti eletti. I genitori possono chiedere di parteciparvi come uditori. Sono previsti inoltre colloqui individuali periodici le cui date saranno comunicate in forma scritta. Gli insegnanti o le famiglie potranno richiedere colloqui straordinari che si rendessero eventualmente necessari. Tutti gli insegnanti ricevono i genitori su appuntamento per un'ora a settimana. Il calendario di ricevimento verrà pubblicato sul registro elettronico.

Scuola Secondaria di I grado

Durante l'anno scolastico sono previsti Consigli di Classe con i rappresentanti dei genitori. Laddove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario, il Dirigente Scolastico convoca l'assemblea dei genitori per la discussione di specifiche problematiche. I docenti ricevono i genitori secondo l'orario di ricevimento definito comunicato alle famiglie

Si invitano i genitori a non portare i figli a scuola durante le assemblee di classe; i genitori che si trovassero nell'impossibilità di ottemperare sono tenuti a vigilare personalmente sui propri figli, tenendoli con sé.

Durante le riunioni, le assemblee, i colloqui, il personale ausiliario è tenuto alla vigilanza degli edifici.

Art. 33 *Consulta degli alunni*

All'inizio di ogni anno scolastico gli alunni della Scuola Secondaria di I grado eleggono due rappresentanti di classe, i quali riferiranno al Dirigente Scolastico esigenze, proposte elaborate all'interno della classe. I rappresentanti di classe si riuniranno periodicamente in assemblee di plesso e di istituto, presiedute dal D.S. o suo delegato per elaborare proposte di attività. I docenti favoriranno le attività della Consulta degli alunni, attraverso specifiche attività di educazione alla cittadinanza attiva.

Art. 34 *Materiale scolastico*

Gli alunni sono tenuti a portare il materiale occorrente ma strettamente necessario per le lezioni (libri, quaderni, strumenti, materiale di cancelleria, abbigliamento idoneo per le attività sportive). I genitori sono invitati responsabilizzare i figli nel gestire correttamente il materiale scolastico e il proprio zaino.

Art. 35 *Diario e registro elettronico*

Nella scuola dell'Infanzia i familiari sono tenuti a ritirare le comunicazioni di ogni bambino che viene distribuita regolarmente.

Le comunicazioni fra scuola e famiglia sia per la Primaria che per la Secondaria di I grado sono inserite nel diario scolastico nel registro elettronico, nel Sito della scuola. Ai genitori è chiesto di collaborare con gli insegnanti affinché siano conservati con cura, usati in modo corretto e a consultare quotidianamente il registro elettronico. I genitori sono invitati a firmare per presa visione tutte le comunicazioni della scuola che saranno date con anticipo rispetto ad eventuali scadenze da rispettare. Non potranno essere imputati alla scuola danni o inconvenienti derivanti dalla mancata conoscenza degli avvisi.

Art. 36 *Compiti a casa*

I genitori sono tenuti a collaborare affinché gli alunni svolgano con impegno e regolarità i compiti assegnati. Si suggerisce agli stessi di guardare con regolarità il lavoro svolto in classe, al fine di far percepire al bambino il costante interesse da parte della famiglia. Per quanto riguarda la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado, in caso di assenza, è opportuno che gli alunni restino in contatto con i compagni per le varie comunicazioni e per i compiti. (vedi Patto di Corresponsabilità).

Art.37 *Autorizzazioni per uscite, visite*

Per le uscite didattiche sul territorio (a piedi), i genitori dovranno firmare un'autorizzazione valida per tutto l'anno scolastico.

L'autorizzazione per tutte le visite guidate e i viaggi d'istruzione approvati dagli organi collegiali che comportano l'utilizzo di un mezzo di trasporto viene data preventivamente su apposita modulistica. (*vedi regolamento*)

Art. 38 *Cambio di residenza*

I genitori sono tenuti a comunicare con tempestività qualsiasi cambio di residenza o di telefono.

Art. 39 *Scioperi e assemblee sindacali*

Sciopero

In caso di sciopero del personale docente e non docente, per l'intera giornata o parte di essa, il Dirigente Scolastico si attiene alle disposizioni della legge 146/90 e alle ulteriori norme vigenti in materia per garantire tutti i servizi scolastici minimi indispensabili (scrutini, vigilanza) ed, inoltre:

- invita i dipendenti a comunicare l'adesione allo sciopero (la comunicazione è volontaria e vincolante);
- sulla base delle comunicazioni ricevute valuta le prevedibili modalità di funzionamento del servizio scolastico, o la sua sospensione, e li comunica alle famiglie tramite avvisi scritti nei tempi previsti dalla normativa vigente;
- il giorno dello sciopero organizza il servizio che ha comunicato alle famiglie, con il personale non scioperante in servizio quel giorno, anche modificandone l'orario, nel rispetto del numero di ore previsto per ogni singolo docente e collaboratore scolastico.

I genitori hanno il dovere di firmare le comunicazioni per presa visione. Vedere circolare sciopero

I genitori, dopo aver controllato le comunicazioni fornite dalla scuola, devono accertarsi della presenza dell'insegnante al momento dell'ingresso. Solo in caso di sua presenza gli alunni verranno ammessi a scuola. Nell'ipotesi di assenza dell'insegnante in servizio pomeridiano, o mancata comunicazione di presenza in servizio potrà essere sospeso il servizio. In ogni caso il Dirigente Scolastico potrà adottare i provvedimenti più adeguati alle singole situazioni.

Gli alunni verranno ritirati all'uscita, regolare o anticipata come da comunicazione alle famiglie, solo dai genitori o da persona da loro delegata secondo le modalità previste da questo regolamento.

Assemblee sindacali

In occasione di assemblee sindacali si comunicherà la variazione d'orario sempre attraverso una circolare nel registro elettronico e /o Sito d'Istituto. I genitori hanno il dovere di prenderne visione. firmare le comunicazioni per presa visione. Si ricorda che anche in questo caso gli alunni saranno ammessi all'interno dell'edificio scolastico solo in presenza dell'insegnante e sarà cura dei genitori controllare l'avvenuto ingresso dei figli. Essi sono tenuti al ritiro in caso di uscita anticipata (scuola dell'infanzia e primaria) . Tali informazioni saranno date nei tempi previsti dalla normativa vigente.

CAP. V

LOCALI SCOLASTICI E ACCESSO

Art. 40 *Accesso ai genitori*

I genitori degli alunni non possono accedere alle aule durante le ore di lezione. Eventuali comunicazioni urgenti vanno fatte agli insegnanti prima dell'orario di inizio delle attività didattiche.

Art. 41 *Accesso al pubblico richiedente*

Il pubblico e chiunque operi nella scuola ha accesso agli uffici negli orari stabiliti e sarà ricevuto dal Dirigente Scolastico per appuntamento.

Il Consiglio di Istituto, su richiesta scritta e motivata esprime parere vincolante sulla concessione dei locali e delle attrezzature dell'istituto in orario extra scolastico, ad enti, associazioni e privati, per attività di

promozione culturale, sociale e civile con finalità non in contrasto con quelle della scuola. Tale uso deve essere regolato da apposite convenzioni che sollevino l'istituto da ogni responsabilità per incidenti a persone o cose e impegnino tali enti al ripristino di materiale eventualmente danneggiato. Il Dirigente Scolastico, sulla base dei criteri generali formulati dal Consiglio d'Istituto, può autorizzare l'utilizzo in orario extrascolastico degli edifici e delle strutture richieste formalmente da una o più componenti scolastici (personale docente, personale ATA, genitori) che dovranno comunicare alla DS l'ordine del giorno.

Art. 42 *Accesso automezzi*

E' vietato l'accesso agli spazi all'aperto dell'istituto con automezzi salvo casi di servizio o di urgenza. Per eventuali accessi con mezzi e attrezzature di lavoro, deve essere fatta richiesta al Dirigente Scolastico.

Art. 43 *Materiale didattico*

Le attrezzature didattiche ed i materiali stessi esistenti nei plessi sono a disposizione di tutte le classi dell'istituto. E' pertanto necessario che siano conservati in luogo tale da permetterne la fruizione da parte di tutti. Tutto il materiale va elencato in apposito registro di carico. Qualsiasi danno arrecato volontariamente ad attrezzature della scuola deve essere risarcito a cura delle famiglie. Eventuali imbrattamenti volontari ad arredi o alla struttura scolastica, saranno ripuliti a cura degli interessati o dalla Scuola, comunque i responsabili dovranno provvedere a risarcire i costi sostenuti.

Le attrezzature vanno usate sotto la diretta vigilanza degli insegnanti.

Art. 44 *Materiale pubblicitario*

Non si ammette nell'Istituto la distribuzione di materiale pubblicitario, o commerciale di alcun tipo e di propaganda politica, né avvisi di iniziative espressamente vietate ai minori.

Art. 45 *Materiale divulgativo*

Può essere distribuito nell'Istituto, dietro autorizzazione del Dirigente Scolastico, materiale prodotto:

1. dal MIUR e dagli organi dell'amministrazione periferica dello stesso (USR, USP);
2. dall'Istituto Comprensivo e dagli Enti Locali (Regione, Provincia e Comune);
3. da altri organi istituzionali e di servizio al territorio (ASL ecc.);
4. dai genitori, dai rappresentanti di classe, dalle associazioni di genitori;
5. da associazioni no profit.

CAP. VI

CRITERI

Art. 46 *Formazione delle classi*

I criteri per la formazione delle sezioni/classi nella scuola dell'Infanzia, nella scuola Primaria e Secondaria di I grado vengono definiti e deliberati dal Consiglio di Istituto sentito il Collegio dei Docenti. In caso di esubero il Consiglio d'Istituto delibera i criteri di precedenza nell'ammissione.

L'abbinamento classe sezione avverrà in seduta pubblica, alla presenza del presidente del C.d.I o del vicepresidente e di una rappresentanza di genitori interessati. L'informativa verrà debitamente pubblicizzata.

La formazione delle classi prime sarà effettuata da una commissione che per la scuola primaria sarà così composta:

- Dirigente Scolastico o suo delegato
- Un insegnante per ogni sezione dei "grandi" della scuola dell'infanzia statale e non
- I docenti responsabili di plesso della scuola primaria

per la scuola secondaria di 1° grado sarà così composta:

- Dirigente Scolastico o suo delegato
- Un docente della scuola primaria per ogni classe 5^a
- Tre insegnanti della scuola secondaria tra cui il docente responsabile di plesso.

FASI OPERATIVE :

in sede preliminare.

- Si provvederà da parte delle insegnanti della scuola primaria a suddividere i propri alunni con riferimento ai sei profili delle competenze possedute e precisati nel documento appositamente predisposto.
- Si distribuiranno tutti gli alunni delle classi quinte in sei fasce, tenendo conto anche delle eventuali richieste delle famiglie sulle opzioni previste dalla normativa (A cura del Presidente o dell'insegnante delegato).

in sede di commissione

- Si provvederà ad inserire gli alunni nelle future classi prime nel rispetto delle opzioni della famiglia previste dalla normativa, dell'equilibrio numerico tra i vari livelli di competenza degli alunni (criterio della equi-eterogeneità), della distribuzione omogenea tra maschi e femmine e delle indicazioni specifiche fornite dalle insegnanti della scuola dell'infanzia o della scuola primaria.
- Nel caso in cui non fosse possibile soddisfare tutte le richieste dei genitori, si procederà a stilare una graduatoria secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto.

Nell'ottica della continuità didattica fra scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di 1° grado e nello spirito di collaborazione tra operatori scolastici, la formazione delle prime classi della scuola primaria e secondaria di 1° grado viene esaminata da una Commissione come sopra indicato, che tiene presente i seguenti criteri:

- nel caso di più alunni con certificazione di disabilità, gli stessi saranno assegnati in numero uguale per sezione;
- se ci sono bambini che presentano particolari problemi già evidenziati nella scuola dell'Infanzia o nella scuola Primaria o segnalati dai genitori, gli stessi saranno divisi tra le sezioni/classi, in modo che le stesse siano il più possibile omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno;
- valutazione con i genitori, dell'opportunità della separazione dei fratelli;
- influenza assoluta sulla formazione delle classi dell'opzione relativa all'insegnamento della religione;
- la classe in cui sono iscritti alunni certificati sarà formata da un numero di alunni come previsto dalla normativa vigente; richieste particolari di inserimento di alunni in una classe piuttosto che in un'altra, verranno valutate dal Dirigente Scolastico e dalla Commissione;
- gli allievi ripetenti possono essere inseriti nel corso di appartenenza o altri corsi in base ad una valutazione del Dirigente Scolastico e del consiglio di classe).
- l'atto materiale della formazione delle classi sarà effettuato nel mese di LUGLIO ed i relativi elenchi che verranno firmati dai componenti della Commissione e affissi all'albo.

Art.47 Criteri per le iscrizioni

Scuola dell'Infanzia

Tenendo fermi i criteri dettati dalla normativa vigente, il Consiglio d'Istituto definisce i seguenti requisiti utili per l'inserimento nella graduatoria di ammissione alla scuola dell'infanzia:

Tutti i bambini che hanno frequentato la Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo hanno precedenza assoluta se confermano l'iscrizione entro il termine stabilito.

Il Possesso dei requisiti dovrà essere attestato personalmente dai genitori dell'alunno mediante Dichiarazione Sostitutiva resa ai sensi della Legge n°15 del 04.01.1968.

Scuola primaria e secondaria di I grado

Il Consiglio d'Istituto ha deliberato all'unanimità i seguenti criteri e punteggi per le iscrizioni:

1. Essere residenti nel territorio di riferimento del plesso, nelle frazioni e nelle località intermedie più vicine alla scuola, punti 21
2. Essere diversamente abili, punti 5
3. Avere un solo genitore convivente, punti 4
4. Aver frequentato la scuola dell'infanzia più vicina al plesso, punti 4
5. Avere entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno, punti 3
6. Avere fratelli/sorelle frequentanti la scuola nello stesso plesso, punti 3
7. Se non residente, avere un parente di primo grado residente nel territorio di riferimento del plesso, punti 1

In caso di parità e se vi fossero esuberanti si procederà all'estrazione in seduta pubblica dell'alunno/alunni esclusi.

Art. 48 *Criteria per iscrizioni in corso d'anno*

Qualora nel corso dell'anno scolastico dovessero arrivare nuovi alunni nella scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado, questi saranno assegnati, di norma, alle classi/sezioni in base all'età anagrafica e /o in casi particolari il Dirigente Scolastico valuterà l'inserimento cominciando da quelle con il numero inferiore di bambini, purché in dette classi/sezioni non siano inseriti alunni certificati.

Naturalmente si assegneranno nuovi alunni anche a queste ultime, qualora non sia possibile destinarli ad altre classi/sezioni; Di fronte a casi particolari il Dirigente Scolastico convocherà i docenti, preventivamente avvertiti, delle classi in cui intende inserire gli alunni, per valutare insieme a loro le singole situazioni e l'inserimento più adeguato alle varie esigenze presentate.

Per quanto riguarda la scuola dell'Infanzia, le sezioni potranno essere miste o per fascia d'età ed equilibrate nel numero.

Inserimento per trasferimento di bambini hanno già frequentato la scuola dell'infanzia: saranno accettati in qualunque momento fino al riempimento dei posti delle varie sezioni.

Inserimento di bambini che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia: saranno accettati fino al 31 gennaio dell'anno corrente fino al riempimento dei posti delle varie sezioni.

Per gli alunni della scuola primaria saranno accettati in qualunque momento fino al riempimento dei posti delle varie sezioni.

Per gli alunni della scuola secondaria di I grado verrà convocato il Consiglio di classe per definire le modalità dell'accoglienza.

Art. 49 *Accettazione delle donazioni*

Donazioni in denaro

Le donazioni in denaro da parte di soggetti pubblici o privati vengono direttamente accettate ed introitate nel bilancio dell'Istituto da parte del Dirigente Scolastico. Le donazioni di somme vincolate all'effettuazione di specifici progetti (somme vincolate) vengono introitate con dispositivo dirigenziale e comunicate al Consiglio d'Istituto secondo la prassi descritta nel regolamento di contabilità; le donazioni di somme senza specifico vincolo di utilizzazione (somme libere) vengono introitate nel bilancio con la relativa proposta di variazione al Programma annuale da sottoporre alla delibera del Consiglio d'Istituto secondo la prassi descritta nel regolamento di contabilità.

Donazioni di beni mobili

Le donazioni di beni mobili (oggetti, attrezzature, apparecchiature, ecc.) da parte di soggetti pubblici o privati vengono accettate da parte dell'istituto previa delibera del Consiglio d'Istituto, come da regolamento di contabilità. In caso di materiale da inserire in inventario, l'eventuale parere non favorevole da parte della Commissione Tecnica preclude la possibilità di accettazione della donazione stessa.

Donazioni di libri

Eventuale accettazione di donazioni di libri è subordinata alla visione degli stessi da parte del D.S. e del Referente della Biblioteca al fine di accertarne la compatibilità con l'età e le finalità educative della scuola

Donazioni di beni immobili

Le donazioni di beni immobili da parte di soggetti pubblici o privati vengono accettati previa delibera del Consiglio d'Istituto, come da regolamento di contabilità.

Norme comuni

Tutti i tipi di donazione possono essere accettati purché non venga alcun tipo di interferenza da parte di soggetti esterni all'Istituto sull'organizzazione didattica e logistica della scuola che sono di competenza dei docenti e degli organi di controllo ad esse preposte.

Art. 50 *Contratti di sponsorizzazione*

Il Dirigente Scolastico può sottoscrivere contratti di sponsorizzazione con soggetti esterni alla scuola secondo le modalità indicate dal regolamento di contabilità secondo i criteri e i limiti definiti dal Consiglio di Istituto (art. n. 33 comma 2 del D.I. n 44/2001). I contratti possono avere la durata massima di un anno scolastico e la pubblicizzazione dovrà essere effettuata senza interferire sull'organizzazione didattica e logistica dell'Istituto. I soggetti della sponsorizzazione non possono essere in contrasto con le finalità educative della scuola.

Art. 51 *Visite guidate e viaggi di istruzione o connessi ad attività sportive*

Per la programmazione e lo svolgimento di visite guidate e viaggi di istruzione o di viaggi connessi con ad attività sportive valgono le norme contenute nell'apposito regolamento.

Art.52 *Contratti con esperti esterni*

Il Consiglio d'Istituto delibera le modalità ed i criteri per il conferimento di contratti di prestazione d'opera per attività ed insegnamenti che richiedono specifiche e peculiari competenze professionali, nell'ambito della programmazione didattico annuale, al fine di sopperire a particolari e motivate esigenze didattiche deliberate nel P.T.O.F..

Il Dirigente Scolastico nella scelta degli esperti dovrà dare precedenza a:

1. personale interno che ha competenza certificata specialistica ed esperienza acquisita nella pratica didattica;
2. nel caso che più persone interne si rendano disponibili, si procederà ad identificare una graduatoria basata sull'anzianità di servizio e titoli;
3. nel caso non ci fosse personale interno disponibile si farà ricorso a personale esterno scelto tra coloro che hanno fatto richiesta tenendo conto di:
 - del curriculum vitae dettagliato;
 - della continuità di esperienze professionali;
 - qualità della proposta e coerenza con il progetto didattico;
 - dell'offerta fatta e relativa disponibilità finanziaria della scuola.

Art. 53 *Collaborazione con le Associazioni sportive- culturali*

Le Associazioni che si propongono per interventi di attività ludico-motoria o di carattere culturale devono:

- formulare domanda scritta al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto;
- presentare il curriculum dell'esperto, corredato dal diploma/ titoli conseguiti;
- fornire il programma relativo all'intervento specificando le finalità e gli obiettivi dell'attività, la fascia d'età a cui è rivolto;

- dare la disponibilità per individuare momenti di co-progettazione con i docenti delle classi/sez coinvolte;
- garantire almeno 4 interventi per classe/sez. (attività sportive);
- impegnarsi a non distribuire volantini o a fare propaganda di alcun genere all'interno dei locali scolastici;
- proporre attività che non siano a scopo di lucro.

Le Associazioni dovranno presentare le proposte di attività entro il mese di settembre.

Art. 54 *Norme transitorie e finali*

Il presente regolamento d'Istituto ha validità pluriennale.

Le modifiche al presente regolamento possono essere apportate con il voto favorevole della maggioranza del Consiglio stesso.

Per tutto ciò che non è previsto o è omissso nel presente Regolamento, valgono le disposizioni di legge vigenti.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

1. I provvedimenti disciplinari hanno **finalità educative** e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto, ma può incidere sulla valutazione del comportamento (voto di condotta).

3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

4. Le sanzioni hanno natura temporanea e sono sempre **proporzionate** alla infrazione disciplinare; hanno finalità educative e sono ispirate, per quanto possibile, al principio della **riparazione e risarcimento del danno**.

Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano un allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni sono adottate dal Consiglio di classe, alla presenza di tutte le componenti; quelli che comportano l'allontanamento per più di 15 giorni sono irrogate dal Consiglio d'Istituto.

Diritti.

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti della scuola secondaria di primo grado o i loro genitori possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;

e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Doveri.

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'istituto .

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

7. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Disciplina.

1. Il presente regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e le

relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della scuola.

Disposizioni disciplinari

TIPO DI MANCANZA	OBIETTIVI EDUCATIVI	SANZIONI e PROCEDURA
Area 1 <i>FREQUENZA</i>: Ritardi, assenze, raccordo scuola-famiglia.		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Ritardi sistematici alla prima ora di lezione e alla fine dell'intervallo; 2. Assenze saltuarie e ripetute; 3. Assenze non giustificate; 4. Giustificazione assenza con firma contraffatta; 5. Mancata trasmissione di voti e di comunicazioni tra scuola e famiglia; 6. Mancanza di firme dei genitori sul libretto dello studente o sul diario; 7. Contraffazione firma delle comunicazioni scuola-famiglia (voti, note, uscite...); 8. Dimenticanza o danneggiamento del libretto personale dello studente. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Adempiere ai propri impegni scolastici; ● Essere puntuali e responsabili. 	<p>Premesso che l'ammonizione seguirà un iter graduale, per i punti 1 – 2 – 3 – 5 - 6 – 8 si prenderanno i seguenti provvedimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale in classe 2. Nota sul registro di classe e sul libretto dello studente; 3. Comunicazione ai genitori <ol style="list-style-type: none"> b. Lettera alla famiglia con convocazione e colloquio con la famiglia (coordinatore). <p>Per i punti 4 - 7 si prenderanno i seguenti provvedimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nota sul registro di classe; 2. Comunicazione alla famiglia da parte del coordinatore di classe; 3. Convocazione del genitore; 4. Intervento da parte del Dirigente Scolastico. 5. Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni da tramutarsi in attività educative e/o utili per la scuola o per la comunità. <p>Ciascuna mancanza inciderà sul voto di condotta.</p>
Area 2 <i>IMPEGNO</i>: Materiale, studio, compiti		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo studente non porta il materiale necessario; 2. Non svolge i compiti assegnati; 3. Non si impegna nello studio; 4. Non rispetta le consegne degli insegnanti; 5. Non presta l'attenzione necessaria durante l'attività didattica; 	<ul style="list-style-type: none"> ● Adempiere ai propri impegni scolastici; ● Mantenere un comportamento corretto e responsabile. 	<p>L'ammonizione seguirà il seguente iter graduale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale in classe 2. Nota sul registro personale del docente; 3. Dopo n. 3 ripetute mancanze annotazione sul registro di classe e sul libretto dello studente; 4. Comunicazione ai genitori . <p>Per il punto 8 si prenderà il seguente provvedimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nota sul registro di classe e sul libretto dello studente;

<p>6. Disturba insegnante e compagni durante le lezioni svolte nei laboratori;</p> <p>7. Interrompe le lezioni con interventi inopportuni;</p> <p>8. Porta materiale estraneo all'attività didattica (figurine, carte gioco, giornali,...);</p> <p>9. Si comporta scorrettamente durante le prove di verifica.</p>		<p>2. Immediato sequestro del materiale (figurine, carte e giornali) e restituzione al termine della lezione;</p> <p>3. Per materiale particolarmente pericoloso e/o sconsigliato immediato ritiro e restituzione ai genitori. Nota sul libretto personale da parte del Dirigente Scolastico e sospensione dalle lezioni fino ad un massimo di 15 giorni da tramutarsi in attività educative o di utilità per la scuola o per la comunità.</p> <p>Per il punto 9 si prenderà il seguente provvedimento:</p> <p>1. Nota sul registro di classe e sul libretto dello studente;</p> <p>2. Ritiro immediato dell'elaborato ed annullamento della prova.</p>
--	--	--

**Area 3 RISPETTO DELL'AMBIENTE /STRUTTURE /COSE:
persone, scuola, laboratori, strumenti e sussidi**

<p>1. Sporca con cartacce e/o altro la classe, i laboratori, l'atrio;</p> <p>2. Imbratta con scritte banchi, muri, bagni;</p> <p>3. Danneggia materiali altrui;</p> <p>4. Danneggia gli arredi scolastici (banchi, sedie ecc.)</p> <p>5. Danneggia materiali e strumenti didattici (cartine, libri, computer, LIM, strumenti musicali);</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Rispettare "scuola" la come edificio pubblico al servizio della comunità. ● Rispettare la "scuola" come luogo d'istruzione e di convivenza comune. 	<p>Per i punti 1 – 2 si prenderanno i seguenti provvedimenti:</p> <p>1. Nota sul registro di classe e sul libretto dello studente;</p> <p>2. Pulizia, ove possibile, dell'ambiente sporcato da parte del singolo o della classe.</p> <p>Per i punti 3 – 4 – 5 - 6 si prenderanno i seguenti provvedimenti:</p> <p>1. Risarcimento delle eventuali spese sostenute o il ripristino dei materiali, degli arredi, degli ambienti e degli strumenti danneggiati.</p> <p>Per tutti i punti</p> <p>1. Risarcimento pecuniario del danno arrecato da parte dell'alunno</p> <p>2. Sospensione dalle lezioni nei casi gravi e/o recidivi fino ad un massimo di giorni da tramutarsi in attività educative o di utilità per la scuola o per la comunità.</p>
---	---	--

Area 4 **RISPETTO DELLE PERSONE: Convivenza civile**

<ol style="list-style-type: none"> 1. Disturbo e comportamento scorretto durante intervalli e cambio di insegnante; 2. Comportamento non adeguato all'ambiente scolastico (utilizzo di abbigliamento non consono, mancanza di ordine e pulizia); 3. Ricorso al linguaggio volgare o blasfemo; 4. Danneggiamento e/o sottrazione di oggetti personali; 5. Comportamento offensivo, intimidatorio e/o prevaricante nei confronti delle persone presenti nella scuola (dirigente, insegnanti, personale ATA, alunni, estranei); 6. Far del male o danneggiare un altro compagno attraverso prepotenze fisiche e/o verbali, 7. Diffondere una serie di dicerie sul conto di un compagno; 8. Escludere dal gruppo dei pari un compagno, diffondere calunnie e pettegolezzi; 9. Aggressione fisica verso i compagni o altre persone, con impiego anche di oggetti atti ad arrecare ferite o danni; <p>Si precisa che saranno perseguiti anche comportamenti perpetrati nei confronti di compagni in autobus e all'esterno della scuola.</p> <ol style="list-style-type: none"> 10. Violazione del divieto di fumo a scuola, di introduzione ed assunzione di sostanze non lecite; 11. Uso dei mezzi di comunicazione per arrecare offese e minacce ad insegnanti o compagni; 12. Diffusione e/o pubblicazione di immagini, filmati o registrazioni aventi per oggetto episodi verificatisi nell'ambito scolastico e che hanno finalità denigratorie della dignità personale e sociale di studenti e docenti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rispettare i compagni, i docenti ed il personale ausiliario. ● Rispettare tutte le persone con cui si viene in contatto. 	<p>Per i punti 3 – 5 – 6 – 8 i comportamenti offensivi saranno così classificati: Offesa verso il personale della scuola.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ammonizione con nota sul registro da parte dell'insegnante responsabile della classe e/o convocazione della famiglia da parte coordinatore; 2. Sospensione dalle lezioni e/o dalle visite di istruzione. <p>Offese verso i compagni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scuse immediate all'alunno offeso e ammonizione scritta sul registro di classe (insegnate coinvolto) e sul libretto dello studente; 2. Convocazione della famiglia da parte del coordinatore in caso di offese gravi e/o ripetute e sospensione dalle lezioni fino ad un massimo di 15 giorni da tramutarsi in attività educative o di utilità per la scuola o per la comunità <p>Per i punti 1 – 2 – 4 si prenderanno i seguenti provvedimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamo verbale; 2. Nota sul registro di classe e sul libretto dello studente; 3. Comunicazione ai genitori; 4. Colloquio della famiglia con il Dirigente Scolastico. Sospensione dalle lezioni nei casi gravi e/o recidivi da tramutarsi in attività educative o di utilità per la scuola o per la comunità. <p>Relativamente al punto 4, si precisa che l'oggetto sottratto dovrà essere restituito e, se danneggiato, dovrà essere ricomprato o risarcito.</p> <p>Per i punti 7 – 8 – 9 – 10 - 11 - 12 si prenderanno i seguenti provvedimenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Immediata convocazione della famiglia da parte del coordinatore; 2. Sanzione pecuniaria stabilita dalla Legge per la violazione del divieto di fumo nei locali pubblici; 3. Per l'introduzione a scuola e per l'assunzione di sostanze non lecite, denuncia alle Autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico; 4. Sospensione dalle lezioni fino ad un massimo di 15 giorni da tramutarsi in attività educative o di utilità per la scuola o per la comunità
---	---	--

**Area 5 RISPETTO della normativa relativa ai telefonini e altri dispositivi elettronici –
Direttiva n 104 del 30/ 11/2007**

<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare in modo non appropriato strumenti esussidi in dotazione all'Istituto: navigazione in Internet non autorizzata o comunque non finalizzata a scopi didattici; 2. Non rispettare le norme previste dal regolamento di utilizzo dell'aula multimediale (es. utilizzo di software o periferiche esterne non autorizzate); 3. Utilizzare senza autorizzazione cellulari o apparecchiature di riproduzione audio-video; 4. Utilizzare senza autorizzazione apparecchi di registrazione ambientale per riprendere/registrarre componenti dell'istituzione scolastica durante l'espletamento delle rispettive attività; 5. Detenere materiale audio- video registrato/ripreso impropriamente (si vedano punti 3,4); 6. Esibire il telefono cellulare durante lo svolgimento delle attività didattiche e/o ricreative; 7. Accendere e tenere acceso il telefono cellulare durante lo svolgimento delle attività didattiche e/o ricreative; 8. Utilizzare dispositivi elettronici (registratori, MP3, videocamere,...) durante lo svolgimento delle attività didattiche e/o ricreative; 9. Utilizzare i terminali collocati nei laboratori informatici dell'Istituto senza la sorveglianza di un insegnante; 10. Diffondere attraverso il web informazioni e immagini relative a docenti, compagni di classe e personale scolastico, senza aver ottenuto preventiva autorizzazione dai diretti interessati. In caso di minori l'autorizzazione deve essere rilasciata dai genitori 11. Utilizzare i laboratori informatici dell'Istituto per accedere a siti internet non autorizzati o per diffondere dati privati/sensibili su terzi. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare in modo corretto e responsabile i dispositivi elettronici presenti nell'Istituto; 	<p>L'ammonizione seguirà il seguente iter:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nota sul registro di classe e sul libretto dello studente; 2. Ritiro immediato del cellulare e/o del dispositivo elettronico che verrà consegnato al Dirigente scolastico che lo conserverà fino al ritiro dello stesso da parte di uno dei genitori dell'alunno e immediata cancellazione di ogni tipo di registrazione effettuata in ambito scolastico; 3. Comunicazione telefonica alla famiglia (docente coinvolto); 4. Sospensione dalle lezioni nel caso di ripetuti utilizzi del cellulare per i punti 1 e 2; 5. Sospensione dalle lezioni nel caso di videoregistrazione e rimozione del materiale eventualmente pubblicato. <p>Si precisa che qualsiasi tipo di audio o video registrazione deve essere autorizzata per iscritto dai diretti interessati. In caso di minori l'autorizzazione deve essere rilasciata dai genitori.</p>
--	--	---

Area 6: prevenzione di atti potenzialmente lesivi della dignità personale.

<p>1) Diffondere e pubblicare registrazioni audio-video lesive della dignità personale e dell'immagine dell'Istituto;</p> <p>2) Utilizzare social network finalizzate alla diffusione di ingiurie e calunnie lesive della dignità personale di alunni, del personale della scuola o dell'immagine dell'Istituto.</p> <p>3) Atti compiuti all'esterno della scuola, sia in forma associata che in forma individuale, che danneggiano profondamente l'immagine della scuola stessa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare in modo corretto e rispettoso le tecnologie informatiche; • Comprendere che le parole, le immagini, le azioni compiute su Internet possono ledere l'immagine e la stabilità psicologica di una persona. 	<p>L'ammonizione seguirà un iter graduale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nota sul registro di classe e sul libretto dello studente; 2. Comunicazione ai genitori ; 3. Convocazione e colloquio con la famiglia (coordinatore); 4. Eventuale delibera del Consiglio di classe di esclusione dalle attività didattiche svolte nei laboratori; 5. Eventuale esclusione dalla partecipazione a viaggi di istruzione e /o visite didattiche (previo parere del Consiglio di Classe); <p>Per i punti 1, 2 e 3 si prevede inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni. Eventuale risarcimento danni. 2. Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo fino al termine dell'anno scolastico. Eventuale risarcimento danni. 3. Esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi. Eventuale risarcimento 4. Individuazione di attività socialmente utili con funzione riparatoria e correttiva del comportamento 5. Segnalazione ai genitori, sospensione dalle lezioni ed azioni riparatorie a favore della scuola e della comunità 6. Allontanamento temporaneo da servizi (mensa, trasporto) e da attività extrascolastiche
---	---	--

Area 7: RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA: Responsabilità Civile

<p>1. Violazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza:</p> <p>intralcio uscite di sicurezza; utilizzo improprio dell'allarme; uso improprio scale antincendio; manomissione delle attrezzature di sicurezza (es. estintore)</p> <p>2. Comportamento che può incidere sulla sicurezza propria e altrui:</p> <p>correre e spingersi; uscita dalla classe senza il permesso del docente; uscita prolungata dalla classe; allontanamento dal gruppo classe durante gli spostamenti interni ed esterni alla scuola; uscita dall'edificio scolastico durante l'orario delle lezioni</p>	<ul style="list-style-type: none">● Comprendere l'importanza delle norme di sicurezza;● Mantenere comportamenti che garantiscano la sicurezza propria ed altrui	<p>L'ammonizione seguirà un iter graduale:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Nota sul registro di classe e sul libretto dello studente da parte dell'insegnante coinvolto;2. Comunicazione ai genitori ;3. Eventuale esclusione dalla partecipazione a viaggi di istruzione e /o visite didattiche (previo parere del Consiglio di Classe);4. Sospensione dalle lezioni nel caso di gravi e/o ripetute violazioni delle disposizioni organizzative e di sicurezza;5. Eventuale risarcimento dei danni.
--	--	---

Le sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi vengono adottate dal Consiglio d'Istituto in casi di reati più gravi.

“Le sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'Istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente” (comma 9 ter del DPR n.235 del 21 Novembre 2007).

Violazioni e sanzioni

Art.1 Il provvedimento di sospensione dalle lezioni viene irrogato dal Consiglio di Classe con la presenza di tutte le componenti; non vi partecipa il membro che fosse anche genitore dell'allievo o degli allievi coinvolti nel procedimento disciplinare (come autore o come vittima) e negli altri casi in cui sussista comunque un conflitto di interessi. La seduta è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; l'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei voti favorevoli; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Art.2 Le sanzioni per "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana" oppure creano pericolo per l'incolumità delle persone come violenza privata, minacce, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, incendio o allagamento ecc. comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni e vengono adottate dal Consiglio d'Istituto.

Art.3 Le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico vengono adottate dal Consiglio d'Istituto nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana oppure atti di grave violenza e ove ricorrano situazioni di recidiva.

Art.4 Le mancanze gravissime vengono punite con la sospensione dalle lezioni per una durata commisurata alla gravità del fatto, anche fino al termine delle lezioni, l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di Stato.

Art.5 Le violazioni che costituiscono reato saranno oggetto di denuncia all'autorità giudiziaria in base al diritto vigente.

Art.6 I provvedimenti vengono assunti dal Consiglio d'Istituto. L'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei pareri favorevoli; non vi partecipa il membro che fosse anche genitore dell'allievo o degli allievi coinvolti nel procedimento disciplinare (come autore o come vittima) e negli altri casi in cui sussista comunque un conflitto di interessi. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Art.7 Comunicazione di avvio del procedimento; contestazione di addebito e audizione in Contraddittorio.

Art.8 L'efficacia dei provvedimenti sanzionatori di cui all'art. 3.1 e 3.2 (nei casi di cui alle lettere a), b), c) e d) è sommamente condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione: queste sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli allievi, per essere da loro comprese e concorrere alla modifica dei comportamenti, debbono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa-effetto (comportamento irregolare-sanzione). In tali casi, nei quali le mancanze non sono comunque gravissime, sussistono dunque quelle ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento che consentono, in base all'art. 7 della L. n. 241/1990, di non dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento. Di tali provvedimenti verrà data comunicazione ai genitori attraverso il libretto personale dell'alunno. Per le sanzioni che comportano l'allontanamento dalle lezioni e che devono essere comminate da un Organo Collegiale, va data comunicazione scritta dell'avvio del procedimento ai genitori anche attraverso vie brevi (posta elettronica certificata, raccomandata a mano). Nella comunicazione vengono contestati gli addebiti, viene fissata la data dell'audizione in contraddittorio e il termine di chiusura del procedimento.

Art.9 Gli addebiti contestati debbono essere fondati su circostanze precise documentali, testimoniali o fattuali. L'alunno ha diritto di essere ascoltato dal Dirigente Scolastico e/o dal Coordinatore di classe.

Art.10 Nel caso in cui nell'evento rilevante ai fini disciplinari siano stati coinvolti altri allievi in qualità di parti lese, essi e le loro famiglie devono essere avvisati dell'apertura del procedimento come controinteressati. A seguito dell'audizione, potrà seguire:

a) l'archiviazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare; il Dirigente ne darà comunicazione scritta a tutti gli interessati;

b) la rimessione degli atti al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto per il pronunciamento sul provvedimento disciplinare da assumere.

Art.11 I genitori e /o gli alunni interessati devono essere ascoltati dal Consiglio di Classe per esercitare il diritto alla difesa.

Art.12 Assunzione del provvedimento disciplinare a cura dell'Organo Collegiale

1. L'Organo Collegiale viene convocato entro il termine minimo di cinque giorni dal contraddittorio. Nella deliberazione della sanzione, deve essere specificata dettagliatamente la motivazione che ha portato al provvedimento; nei casi di sospensione fino al termine delle lezioni e di esclusione dallo scrutinio o dall'esame finale, oltre alla motivazione, dovranno essere esplicitati i motivi per cui non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

2. La comunicazione del provvedimento disciplinare assunto viene data allo studente e/o alla sua famiglia dal Dirigente Scolastico, in forma scritta. La comunicazione deve riportare gli estremi della deliberazione, l'entità della sanzione e le eventuali sanzioni accessorie, la motivazione, la decorrenza e la durata della sanzione, i termini e l'organo presso cui adire eventuali impugnazioni.

3. Il provvedimento disciplinare è immediatamente esecutivo.

Art. 13 I danni arrecati al patrimonio vanno sempre risarciti da parte dei responsabili, secondo la normativa vigente.

Art. 14 Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Art. 15 Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni la scuola mantiene con lo studente e con i suoi genitori un rapporto finalizzato alla preparazione al rientro nella comunità scolastica.

Art. 16 Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario anche con i servizi sociali e con l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero finalizzato alla responsabilizzazione e al reintegro nella comunità scolastica.

Art. 17 Gli effetti dei provvedimenti disciplinari, anche ai fini della recidiva, sono limitati all'anno scolastico di riferimento. Tuttavia, nel caso in cui le mancanze passibili di allontanamento dalle lezioni siano state compiute alla fine delle lezioni o durante la sospensione estiva, è possibile fissare la decorrenza e il termine della sanzione nei primi giorni dell'anno scolastico successivo. In caso di trasferimento ad altro istituto anche in corso d'anno o di passaggio ad altro grado di scuola, prima che la sanzione sia stata eseguita, della stessa viene data comunicazione alla diversa istituzione scolastica dove l'alunno si è iscritto perché possa disporre in ordine alla sua esecuzione.

Art. 18 Nel caso in cui si iscrivesse alla scuola un alunno proveniente da altro istituto e quest'ultimo comunicasse una sanzione pendente, il Dirigente Scolastico ne darà esecuzione nei termini fissati dall'Istituto di provenienza.

Art. 19 – Impugnazioni

Avverso i provvedimenti assunti dai docenti è ammesso reclamo verbale o scritto al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico verifica i fatti sentendo i docenti coinvolti e quindi risponde in merito al reclamo, verbalmente se il reclamo è stato posto oralmente, per iscritto se il reclamo è stato posto in forma scritta.

Avverso i provvedimenti assunti dal Dirigente Scolastico, è ammesso reclamo all'Organo di Garanzia interno alla scuola. Avverso i provvedimenti assunti dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di Istituto, è ammesso ricorso entro 15 gg. dalla comunicazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola.

L'Organo di Garanzia si pronuncia entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso.

Art. 20 – Organo di garanzia

1. L'Organo di Garanzia interno è composto da:

- Dirigente Scolastico o suo delegato, che lo presiede;
- Due genitori nominati dal Consiglio d'Istituto il quale designa anche un membro supplente;

2. L'Organo di Garanzia rimane in carica per due anni scolastici; i componenti che perdono il requisito dell'eleggibilità vengono surrogati con i membri supplenti.

3. L'Organo di Garanzia decide su richiesta dei genitori degli studenti o di chiunque vi abbia interesse anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

4. Le adunanze dell'Organo di Garanzia sono valide con la presenza della totalità dei suoi componenti; in caso di assenza giustificata o impedimento di un membro effettivo, o qualora uno dei membri effettivi sia parte interessata nella controversia, subentra il membro supplente della medesima componente. Le deliberazioni sono assunte con la maggioranza più uno dei voti favorevoli; non è consentita l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

5. Lo studente, o chiunque vi abbia interesse, che ravvisi nel presente regolamento una violazione al "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/1998 concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" può ricorrere all'Organo di Garanzia istituito presso l'Ufficio scolastico regionale.

Art. 21 –

Del presente regolamento, affisso all'Albo della scuola in via permanente, è messa a disposizione una copia in formato digitale sul sito dell'Istituto.

Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 27 Maggio 2013.

REGOLAMENTO PER I CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Riferimenti normativi:

- D.M. del 3 Agosto 1979;
- D.M. del 13 Febbraio 1996;
- D.M. del 6 Agosto 1999

PREMESSA

(Estratto dall'*allegato A* del D.M. 13/02/1996: *Indicazioni generali*)

L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona. Esso concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso.

Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé.

Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

Adeguate attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello Strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico operativa, estetico- emotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.
- In particolare, la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:
- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello Strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità sensomotorie legate a schemi temporali precostituiti;
- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
 - consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione - composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.
- L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

Il Corso di Strumento Musicale attivo presso questa Istituzione Scolastica prevede le classi di: Pianoforte, Flauto Traverso, Percussioni e Tromba.

Art. 1 – Modalità di iscrizione ai Corsi di Strumento

Il Corso di Strumento Musicale è aperto a tutti gli alunni che si iscrivono per la prima volta alla Scuola Secondaria I.C. Tito Livio di San Michele al Tagliamento, compatibilmente con i posti disponibili e tenuto conto delle indicazioni espresse dall'art. 2 del D.M. n° 201/1999 e dalla Circolare Ministeriale che ogni anno il Ministero della Pubblica Istruzione redige in materia di iscrizioni. Non sono richieste abilità musicali pregresse. Per chiedere l'ammissione ai Corsi è necessario presentare esplicita domanda all'atto dell'iscrizione, barrando l'apposita casella presente nel modulo di iscrizione, e indicando i quattro strumenti in ordine di preferenza: tale preferenza non darà comunque nessun diritto di precedenza sulla scelta stessa e nessuna certezza dell'effettiva ammissione al Corso.

Gli alunni ammessi al Corso ad Indirizzo Musicale andranno a formare la classe 1M presso la sede centrale "Tito Livio" di San Michele al Tagliamento. Verranno accolte **in subordine** anche le domande da parte di quegli alunni che intendano frequentare le lezioni del mattino presso gli altri plessi dell'Istituto (Cesarolo, San Giorgio, Bibione) e quelle pomeridiane del corso musicale presso la sede centrale.

I genitori degli alunni interessati presenteranno domanda in carta libera in segreteria all'inizio del secondo anno scolastico entro la prima settimana di settembre.

Art. 2 – Convocazione per la prova orientativo-attitudinale

Per verificare l'effettiva attitudine allo studio di uno Strumento, l'allievo affronterà una prova orientativo-attitudinale, davanti alla Commissione formata dai Docenti di Strumento musicale.

La prova sarà indetta in tempo utile affinché le famiglie degli alunni che risulteranno in esubero rispetto ai posti disponibili, possano provvedere ad una diversa iscrizione nelle classi prime dell'Istituto o di altri Istituti.

La data della prova sarà comunicata dal nostro Istituto al momento dell'iscrizione. Eventuali alunni assenti dovranno recuperare la prova in un secondo appello, di cui sarà data direttamente comunicazione dal nostro Istituto.

Art. 3 – Articolazione della prova orientativo – attitudinale

La prova mira ad individuare le attitudini musicali dei singoli alunni, e le caratteristiche fisiche in relazione allo/agli strumento/i prescelto/i. L'esame attitudinale si svolgerà in due momenti: uno collettivo, con la somministrazione del test di ascolto e riconoscimento dei suoni, ed uno individuale con la somministrazione di prove ritmiche, di intonazione e di coordinazione. I candidati verranno esaminati su aspetti fisico-attitudinali per quanto riguarda gli strumenti da loro richiesti e dal punto di vista motivazionale attraverso un breve colloquio.

Nel caso di candidati portatori di handicap vi sarà una valutazione differenziata a parità di prove.

I candidati che hanno già avviato lo studio di uno strumento, oltre a dichiararlo nella domanda di iscrizione, possono eseguire in sede di prova fisico-attitudinale un piccolo brano a dimostrazione del livello raggiunto. Tale esecuzione costituirà un ulteriore elemento di conoscenza dell'alunno, anche se non concorrerà a determinare il punteggio totale.

Art.3 - comma 1 - Criteri per l'assegnazione dei punteggi

La commissione predispose per ogni prova delle griglie oggettive, in cui ad ogni prestazione corrisponda una valutazione il più possibile precisa da parte di ogni insegnante. Le prove sono 4, il punteggio totale, espresso in centesimi sarà così attribuito: 5 punti per ogni risposta esatta nel riconoscimento delle altezze (massimo 30 punti) e nella prova di intonazione (massimo 25 punti), 10 punti per ogni prova ritmica (massimo 30 punti) e 15 punti al massimo per la prova di coordinazione.

Art.3 - comma 2 - Assegnazione dello strumento

La commissione assegna lo strumento tenendo conto dei seguenti fattori, in ordine di priorità:

- a. punteggio della prova attitudinale (punteggio complessivo variabile da 0 a 100)
- b. formazione di classi di strumento equi eterogenee: gli alunni verranno
- c. distribuiti in modo da garantire che ogni strumento abbia lo stesso numero per classe, presupposto essenziale, previsto dalla legislazione vigente, per mantenere in vita il corso ad indirizzo musicale.
- d. preferenza indicata dagli alunni al momento dell'iscrizione (nel modulo d'iscrizione ogni alunno dovrà indicare tutti i quattro gli strumenti in ordine di preferenza): se ne tiene conto compatibilmente con i punti a-b.

Art.3 - comma 3 - Punteggio esclusi e ripescaggio

In caso di ripescaggio, dovuto a rinunce, trasferimenti o altro di uno o più alunni ammessi al corso, si procede nel modo seguente per lo stesso strumento musicale solo in classe prima, ad inizio triennio:

1. si valuta l'ordine del punteggio.
2. in caso di parità di punteggio, si valuta l'equilibrata distribuzione tra gli strumenti delle quattro classi.
3. in caso di ulteriore parità si procede al sorteggio.

Art. 4 – Compilazione delle graduatorie e formazione delle classi di Strumento

Una volta espletate le prove attitudinali di tutti i ragazzi richiedenti il corso di Strumento, la Commissione esaminatrice passerà alla correzione dei test e la valutazione delle prove fisico-attitudinali, al fine di poter attribuire a ciascun candidato lo strumento che la commissione valuterà essere il più idoneo in base alle prove effettuate. **La valutazione di merito espressa dalla commissione è insindacabile.** La commissione stilerà una lista con l'elenco degli alunni e lo strumento ad essi assegnato, che sarà affissa alla bacheca della scuola.

Dal termine dell'anno scolastico precedente a quello di ingresso (30 giugno) le liste con l'attribuzione dello Strumento saranno ritenute definitive. Da quel momento in poi non saranno prese in considerazione richieste di ritiro per tutto il triennio, fatti salvi i casi illustrati più avanti nell'art. 5.

Art. 5 – Cause di esclusione e ritiro dai Corsi ad Indirizzo Musicale

Il Corso ad Indirizzo Musicale ha la medesima durata del triennio di Scuola Secondaria di primo grado, diventando, una volta scelto, a tutti gli effetti materia curriculare ed è obbligatoria la sua frequenza complessiva.

Viene fatta salva la possibilità di ritirarsi nel periodo che va dallo svolgimento della prova attitudinale fino alla **fine del mese di giugno** dell'anno scolastico precedente a quello dell'ingresso dell'alunno alla classe prima. Non sono previsti altri casi di esclusione o ritiro, salvo casi di carattere sanitario, per i quali è possibile il ritiro dalla frequenza in ogni momento, previa presentazione di apposito certificato medico che attesti l'effettiva impossibilità a proseguire gli studi musicali.

La Commissione dei Docenti di Strumento si riserva comunque di valutare, sentito il Consiglio di classe, eventuali proposte di interruzione del percorso musicale in casi eccezionali, opportunamente motivati.

Art. 6 – Formazione dell'orario di Strumento

Ad avvio dell'anno scolastico sarà effettuata una riunione con i genitori degli alunni ammessi (con le modalità che verranno rese note tramite apposita comunicazione scritta), per concordare giorno e orario delle lezioni individuali. In questa occasione i docenti di strumento comunicheranno giorno e orario della lezione collettiva (teoria e solfeggio/musica d'insieme) per ogni classe.

La presenza a questo incontro è indispensabile per una adeguata formulazione dell'orario. In caso di assenza da parte di un genitore, la famiglia dovrà avvisare la scuola e contattare **in anticipo** il docente di strumento per comunicare eventuali esigenze/preferenze; in caso di assenza di un genitore senza preavviso al docente, si riterrà che non esistano particolari esigenze, per cui l'orario verrà assegnato d'ufficio. Una volta concluse queste operazioni, verrà affisso l'orario di ogni docente presso la bacheca della scuola.

Art. 7 – Organizzazione delle lezioni

Gli alunni che avranno lezione subito dopo le lezioni antimeridiane (sesta ora) potranno portarsi il pranzo al sacco da consumare sotto la sorveglianza del docente di strumento. Ciò sarà concesso (previa richiesta scritta da parte del genitore) anche ad alunni che per esigenze particolari (residenza lontana dalla scuola ecc) debbano fermarsi alla sesta ora pur non avendo lezione subito ma nelle ore successive: questi alunni avranno però l'obbligo di non disturbare la lezione in corso.

I Corsi sono così strutturati:

- Una lezione settimanale di Strumento;
- Una lezione settimanale di Teoria e solfeggio/Musica d'Insieme

Art. 8 - Lezioni di Strumento

L'impostazione tendenzialmente individuale della lezione di Strumento musicale consente una costante osservazione dei processi di apprendimento degli alunni ed una continua verifica dell'azione didattica programmata. L'insegnante può così adottare diverse strategie mirate, finalizzate all'eventuale recupero, ma anche consolidamento e potenziamento delle competenze di ciascun alunno.

Art. 9 - Lezioni di Teoria e Musica d'Insieme

Le lezioni collettive saranno organizzate per classe di strumento e verteranno sulla Teoria musicale e sulla Musica d'Insieme. In determinati momenti dell'anno sarà possibile effettuare tali lezioni a gruppi eterogenei di strumenti al fine di formare un'orchestra scolastica per futuri saggi, concerti e concorsi.

La pratica della Musica d'Insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Tali lezioni sono finalizzate all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme in senso stretto e alle lezioni di teoria e lettura della musica.

Durante l'anno scolastico l'orario delle lezioni potrebbe subire variazioni, in funzione delle diverse esigenze didattiche e organizzative: sarà premura dei Docenti comunicare tempestivamente tali cambiamenti ai genitori degli alunni interessati.

Art. 10 – Doveri degli alunni

Gli alunni devono attenersi alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto. Viene inoltre richiesto loro di:

- Partecipare con regolarità alle lezioni di Strumento e di Teoria e Musica d'Insieme, secondo il calendario e gli orari loro assegnati ad inizio anno;
- Avere cura dell'equipaggiamento musicale (Strumento, spartiti e materiale funzionale), sia proprio che (eventualmente) fornito dalla scuola o appartenente ai compagni;
- Partecipare alle varie **manifestazioni** musicali organizzate dalla scuola;
- Svolgere regolarmente i compiti assegnati dagli insegnanti tenendo conto che lo studio di uno strumento musicale viene facilitato dall'esercizio quotidiano (anche breve) o comunque frequente nel corso della settimana

Si ricorda che le assenze dalle lezioni pomeridiane **dovranno essere giustificate**, il giorno dopo, all'insegnante della prima ora del mattino. Le richieste di uscite anticipate o di ingresso in ritardo dovranno essere effettuate secondo le modalità presenti nel Regolamento d'Istituto.

Le assenze dalle lezioni di Strumento e di Teoria e Musica d'Insieme contribuiscono a formare il monte ore annuale ai fini del calcolo per la validità dell'anno scolastico. Pertanto, qualora superino tale monte ore comporteranno la non ammissione all'anno successivo ovvero la non ammissione agli esami finali del terzo anno.

Art. 11 – Sospensioni delle lezioni

Nel corso dell'anno scolastico potranno esserci momenti in cui, per impegni istituzionali dei Docenti, (ad esempio per svolgere le attività di scrutinio e valutazione finale nel primo e secondo quadrimestre) le lezioni potrebbero venire sospese o spostate.

- Se un docente di strumento musicale comunica la propria assenza nel giorno in cui deve prestare servizio, l'ufficio di segreteria informerà tempestivamente gli alunni interessati e telefonicamente avviserà (fonogramma) i genitori della loro uscita anticipata alle 13,05
- Se i genitori non sono rintracciabili gli alunni rimarranno a scuola ospitati da un'altra classe di strumento musicale.
- Se l'assenza dell'insegnante coincide con i giorni in cui sono previste le lezioni collettive di teoria, solfeggio e musica d'insieme gli alunni interessati seguiranno le lezioni con i docenti di strumento presenti. Nei casi in cui ci fossero particolari esigenze dovute a prove generali, saggi, concerti ecc., gli alunni, dopo preventivo avviso alle famiglie, resteranno a scuola e saranno sotto la tutela dei docenti di strumento musicale presenti.
- Se un docente si assenta per impegni programmati e non prorogabili (permessi, visite specialistiche ecc.) sarà sua cura interessarsi, affinché l'ufficio comunichi per iscritto ai genitori il giorno o i giorni della sua assenza.

Art. 12 – Valutazione delle abilità e competenze conseguite

L'insegnante di Strumento, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il Consiglio di Classe formula. Il giudizio di fine quadrimestre e di fine anno, da riportare sulla scheda personale dell'alunno, verrà compilato tenendo conto anche della valutazione ottenuta durante le lezioni di Teoria e Musica d'Insieme. In sede di esame di licenza saranno verificate, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, le competenze musicali raggiunte al termine del triennio per quanto riguarda la specificità strumentale. Al tal scopo l'alunno eseguirà con il proprio strumento in sede di colloquio un brano stabilito e preparato con il proprio docente.

Art. 13 – Strumenti musicali e libri di testo

Gli alunni, già dal primo anno, dovranno dotarsi dello Strumento musicale per lo studio giornaliero a casa, oltre al materiale funzionale allo studio. I Docenti saranno a disposizione dei genitori per consigli sull'acquisto e indicheranno il libro di testo da acquistare.

- Per le lezioni individuali ogni docente di strumento potrà adottare un libro di testo di cui darà informazione ai genitori nel corso della riunione di inizio anno oppure in altri casi fornirà direttamente allo studente copie fotostatiche o digitali dei brani/materiali di studio.
- Per quanto riguarda i brani di Musica d'Insieme, trattandosi di brani per lo più trascritti e adattati appositamente dai docenti per le orchestre, saranno fornite copie delle parti.

La scuola è in possesso di alcuni strumenti, per cui, nei limiti della dotazione della scuola e in caso di bisogno, esiste la possibilità di utilizzo di questi strumenti per gli alunni che ne faranno richiesta, in comodato d'uso, dietro versamento a scopo cauzionale di € 30 (Trenta euro). Restano a carico della famiglia eventuali spese di manutenzione dello Strumento e le spese di ripristino in caso di danni occorsi allo Strumento stesso.

Art. 14 – Divisa ufficiale dell'Indirizzo Musicale

Fin dal primo anno di istituzione dell'Indirizzo Musicale nel nostro Istituto i genitori hanno pensato di connotare gli alunni con una felpa e una maglietta, uguali per tutti, da indossare in occasione degli eventi ai quali l'Indirizzo Musicale è chiamato a partecipare (Saggi, Concerti, Rassegne, Concorsi), per consolidare il senso di appartenenza all'Indirizzo musicale e al proprio Istituto (il cui simbolo sarà stampato sia sulla maglietta che sulla felpa). L'utilizzo della divisa ufficiale conferisce agli studenti un'immagine più ordinata e distinta.

Anche gli anni successivi hanno visto il proseguimento di questa iniziativa che viene valutata di anno in anno dai genitori dei nuovi iscritti coordinati da un rappresentante, che segue tutta la procedura di acquisto (ordini, stampe, pagamenti ecc.)

Art. 15 – Partecipazione a saggi, concerti, rassegne, concorsi ed eventi musicali.

La frequenza del corso ad Indirizzo Musicale comporta in corso d'anno lo svolgimento e la partecipazione ad attività anche in orario extrascolastico, come saggi, concerti, concorsi e vari altri eventi musicali. La partecipazione a tali eventi rende i progressi e l'impegno degli alunni visibili al pubblico.

L'esibizione musicale è a tutti gli effetti un **momento didattico**: gli alunni dovranno dimostrare quanto appreso durante le lezioni individuali e nelle prove d'orchestra, affinando le capacità di concentrazione e di autocontrollo, al fine di imparare a controllare il momento performativo. Inoltre, le esibizioni aiutano gli studenti ad autovalutarsi, ad acquisire fiducia in loro stessi, superando la timidezza e le ansie da prestazione, attraverso un percorso che porta gli stessi ad essere eccellenti protagonisti del loro successo formativo.

Ciononostante, se l'allievo non dimostra adeguata serietà e impegno nella preparazione di tali esibizioni, può esserne decisa la sua esclusione, che conseguentemente influirà in modo negativo sulla sua valutazione finale.

Art. 16 – Impegno dei genitori per manifestazioni musicali all'esterno della scuola

L'iscrizione all'Indirizzo musicale comporta per gli alunni l'assunzione di specifici impegni, che vanno oltre l'ordinario orario di frequenza, richiedendo il supporto logistico dei genitori.

Per le manifestazioni musicali, in particolare per quelle che si svolgono esternamente all'Istituto, i genitori riceveranno adeguata comunicazione. Si ricorda che eventuali rinunce alla partecipazione potrebbero compromettere il corretto svolgimento dell'esibizione, recando un danno non solo educativo e didattico nei confronti degli altri alunni, ma anche un danno di immagine dell'Istituto.

Art. 17 - Orientamento

Gli alunni delle classi V della Scuola Primaria durante il mese precedente le iscrizioni avranno l'opportunità di frequentare secondo un calendario opportunamente pubblicato le lezioni di strumento con i professori della scuola secondaria al fine di rendere esperienziale e consapevole la scelta dell'indirizzo musicale. Potranno essere inoltre attivati laboratori di propedeutica in cui i docenti di strumento presenteranno e faranno provare i quattro strumenti del corso agli alunni delle classi quinte delle scuole primarie del nostro Istituto.

Art. 18 – Riconoscimento al merito alunni classi terze.

In occasione della fine dell'anno vengono riconosciuti pubblicamente i meriti a quegli alunni che, nel corso del triennio, si sono distinti per i brillanti risultati raggiunti, per aver dimostrato impegno costante e proficuo nello studio, responsabilità e correttezza nel comportamento, disponibilità e collaborazione nei confronti di compagni e docenti. La manifestazione di premiazione, che si svolge alla presenza dei genitori degli alunni, viene accompagnata dall'esecuzione di alcuni brani musicali da parte degli alunni dell'Indirizzo Musicale.

Art.19 - Modifiche e/o integrazioni

Il presente regolamento potrà essere modificato e/o integrato durante l'anno scolastico qualora se ne ravvisasse la necessità. Per tutto quanto non espresso nei suindicati articoli si rimanda al regolamento generale dell'istituto allegato al piano dell'offerta formativa

REGOLAMENTO SECONDO STRUMENTO

Da alcuni anni nel nostro Istituto viene concessa la possibilità di studiare un secondo strumento a quegli alunni che abbiano dimostrato particolari impegno, costanza e autonomia nello studio dello strumento principale. Ciò sarà possibile solo in determinate circostanze e regolamentato come segue:

1. La richiesta può essere effettuata a partire dal secondo anno di frequenza del corso ad indirizzo musicale e, se accettata, comporta la frequenza per l'intero anno scolastico.
2. La richiesta viene valutata dai docenti di strumento e, approvata o meno, in base a specifici criteri tra cui il profitto generale dell'alunno/a, il comportamento e l'interesse dimostrato nello studio dello strumento principale.
3. Una volta accettata dai docenti di strumento la richiesta verrà inoltrata al Consiglio di classe per un'ulteriore valutazione.
4. L'ammissione allo studio del secondo strumento è subordinata alla disponibilità dei posti ed è stabilita **insindacabilmente** dal docente dello specifico strumento in base al numero e composizione della classe.
5. In caso di domande eccedenti i posti disponibili si darà precedenza agli alunni che hanno già frequentato le lezioni di secondo strumento con profitto nell'anno precedente.
6. Qualora vi siano strumenti della scuola disponibili per il comodato d'uso, i quali non siano già stati assegnati ad alunni di primo strumento, se ne potrà fare richiesta rispettando le norme previste dal regolamento per il comodato d'uso.
7. L'alunno/a concorderà con il docente di secondo strumento l'eventuale esecuzione di un brano durante il colloquio individuale dell'Esame di Stato. Lo svolgimento di tale esecuzione è facoltativo.

Il Presente Regolamento è stato approvato in data 27.10.2020